

COMUNE DI GAETA 04024**PROVINCIA DI LATINA****Estratto del Registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale****Seduta pubblica ordinaria - 1ª convocazione****in data 26 gennaio 2018****N°03**

O G G E T T O: Documento preliminare di indirizzo del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Gaeta. Adozione.

L'anno duemiladiciotto, addì 26, del mese di gennaio, alle ore 09:25 e ss., in Gaeta e nella Sala Consiliare del Comune, a seguito degli avvisi diramati in data 19/01/2018, debitamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale, dandosi atto che sono presenti (all'inizio del punto in discussione) i seguenti Consiglieri:

Prog	Cognome e Nome	P	A	Prog	Cognome e Nome	P	A
1	MITRANO Cosmo (Sindaco)	X		10	LECCESE Cristian	X	
2	ROSATO Giuseppina (Presidente)	X		11	MAGLIOZZI Massimo	X	
3	CONTE Gianna	X		12	MARZULLO Luigi		X
4	COSCIONE Luigi	X		13	MORINI Teodolinda	X	
5	DE ANGELIS Franco		X	14	PASSERINO Luigi	X	
6	DE SIMONE Pasquale	X		15	PELLEGRINO Katia	X	
7	DIES Gennaro	X		16	SALIPANTE Pietro	X	
8	DI VASTA Marco	X		17	SCINICARIELLO Emiliano	X	
9	GAETANI Luigi		X				
T O T A L E						14	03

Partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza il **Segretario Generale Dott. Luigi Pilone**.

Sono presenti nel corso della seduta gli Assessori Angelo Magliozzi, Lucia Maltempo, Antonella Vaudo e Italo Tagliatela.

IL PRESIDENTE

Alle ore 10:04, constatata la presenza in aula di n° 14 Consiglieri Comunali, compreso il Sindaco, e l'assenza di n° 03 Consiglieri (De Angelis, Marzullo e Gaetani), numero legale sufficiente per la validità dei lavori dell'assemblea, introduce l'argomento e cede la parola al Presidente della Commissione Urbanistica.

IL CONSIGLIERE COSCIONE illustra la proposta di deliberazione in esame specificando che il Consiglio Comunale, nella seduta odierna, è chiamato a definire gli indirizzi per la redazione del nuovo piano regolatore. Fa presente che, a differenza del P.R.G. attualmente in vigore, approvato nel 1973, la caratteristica primaria che dovrà avere il nuovo piano è quella di non andare ad occupare ulteriore suolo con interventi di edilizia e che gli indirizzi hanno quale obiettivo quello di procedere ad una riqualificazione dell'esistente. Fornisce ulteriori dettagli sull'utilizzo delle zone, soprattutto quelle agricole. Riferisce inoltre che si prevede una riqualificazione delle aree industriali oggi inattive per dare spazio a nuove attività, la riqualificazione del waterfront, l'individuazione di nuove aree artigianali ed industriali che possano ospitare le attività che al momento insistono sul nostro lungomare. L'oratore si sofferma poi sul potenziamento della viabilità e della portualità.

Sulla relazione del Consigliere Coscione si registrano numerosi interventi ed infine le dichiarazioni di voto. Per il contenuto integrale della discussione sul punto in oggetto si fa rinvio alla trascrizione della registrazione della seduta che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato "1"**).

(Alle ore 10:30 si allontana dall'Aula il Sindaco: n° 13 presenti)

(Alle ore 10:39 si allontana temporaneamente dall'Aula il Presidente ed assume la presidenza il Vice Presidente Vicario Dies: n° 12 presenti)

(Alle ore 10:41 rientra in Aula il Consigliere Marzullo: n° 13 presenti)

(Alle ore 10:44 rientra in Aula il Presidente Rosato e riassume la presidenza: n° 14 presenti)

(Alle ore 10:50 rientra in Aula il Sindaco: n° 15 presenti)

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Gaeta è dotato di Piano Regolatore generale approvato con deliberazione dalla Giunta Regionale del Lazio n° 1498 del 10/10/1973;
- che ai fini dell'attuazione delle previsioni urbanistiche sono stati redatti due programmi pluriennali ai sensi della L.R. 28/07/1978 n° 35, Piani per l'edilizia residenziale pubblica, oltre ad ulteriori pianificazioni attuative, per interventi di edilizia residenziale privata e di edilizia residenziale pubblica; inoltre è stato redatto

il Piano Particolareggiato per il centro Storico di Gaeta S. Erasmo, approvato con Deliberazione G.R. Lazio n°2869 del 03/07/1999;

- nel corso di validità del piano sono intervenuti diversi strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata quali:
 - L.R. n°30/1974 sulla salvaguardia delle coste marine;
 - PTP approvato con L.R. n°24/1995;
 - PTPR - adottato con deliberazione della G.R.L. n°556 del 25/07/2007;
 - Piano Regolatore del Consorzio industriale Sud Pontino (variante generale approvata con Deliberazione G.R. Lazio n°1070 del 21/12/1998 e successive varianti);
 - Piano regolatore Portuale approvato con Deliberazione G.R. Lazio n°123 del 07/07/2006;
 - PAI di cui alla L.R. n°39 del 07/10/1996;
- che sono intervenuti piani attuativi in variante al P.R.G., ovvero varianti puntuali al P.R.G. comunale quali il Piano di assetto dell'area cantieristica in località Piaja approvato con Deliberazione consiliare n°71 del 29/12/2011, e l'adottata variante per la localizzazione del Porto Turistico, di cui alla deliberazione consiliare n°72 del 29/12/2011;
- che altri Piani attuativi in variante al Piano Regolatore Generale sono stati adottati dal Consorzio di Sviluppo Industriale;

Rilevato:

- che per effetto del sistema vincolistico di cui sopra, intervenuto successivamente l'approvazione dello strumento urbanistico generale comunale, oltre a diversi fattori congiunturali intervenuti nel tempo, modificativi del previsto assetto economico produttivo e sociale del territorio, oltre a questioni di carattere demografico, le previsioni di assetto territoriale previste con il PRG sono state attuate solamente in parte;
- che in relazione a detti fattori le previsioni di incremento demografico originariamente previste non si sono verificate;
- che il vigente strumento urbanistico stante il lungo tempo trascorso dalla approvazione, necessita di aggiornamento;

Considerato:

- la necessità di dotare il territorio di una strumentazione urbanistica coerente con il sistema vincolistico attuale e con i principi e la disciplina vigente tesi alla tutela e salvaguardia del territorio, con particolare attenzione alla sua vulnerabilità sotto diversi profili;

Dato atto che:

- la Giunta Comunale con Deliberazione n°35/2015, nell'aggiornare e modificare il *"Piano della Performance 2015"* relativamente agli obiettivi gestionali individuali dei Dirigenti, ha posto in capo al Dirigente del Dipartimento Riqualficazione Urbana, come obiettivo individuale, la definizione dello staff tecnico-amministrativo per la redazione della variante generale al PRG, nonché la redazione delle Prime indicazioni sulla programmazione urbanistica del territorio (PRG);
- con la nota prot. 29132 del 18/05/2015 il Dirigente ha relazionato al Sindaco e all'Assessore in merito al *"Piano della Performance 2015"* e, in riferimento all'attuale struttura organizzativa dell'Ente e delle professionalità disponibili, nonché in relazione agli studi specialistici necessari, ha rappresentato la necessità di provvedere alla redazione dello strumento urbanistico avvalendosi di professionalità esterne all'Ente, in possesso di adeguata e specifica competenza, individuando inoltre la

spesa necessaria per la redazione del nuovo strumento urbanistico e dei relativi studi propedeutici, per un importo stimato in € 207.487,12 comprensivi di oneri previdenziali ed IVA;

- la Giunta Comunale con Deliberazione n°191 del 26/06/2015 ad oggetto *“Redazione della variante generale al P.R.G. approvato con deliberazione della G.R. Lazio n°1498 del 10.10.1973. - Atto preliminare di indirizzo - richiesta contributo ai sensi della L.R. 03/11/1976 n°55.”* ha stabilito di procedere alla elaborazione della variante generale al vigente Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione della G.R. Lazio n°1498 del 10/10/1973, approvando la spesa necessaria per l'affidamento del relativo incarico, secondo quanto determinato dal competente Dipartimento, autorizzando altresì il Sindaco a richiedere alla Regione Lazio il contributo di cui alla L.R. 03/11/1976 n°55 e s.m.i. per l'importo di € 124.492,27, corrispondente al 60% della somma preventivata, dando atto che il Comune partecipa con la quota a proprio carico per la somma di € 82.994,85, corrispondente al 40% della somma preventivata, riservando all'Amministrazione Comunale l'adozione di successivi atti o provvedimenti di impegno della stessa a seguito della concessione del finanziamento richiesto;
- con determinazioni dirigenziali n°41/RU del 03.05.2016 e n°93/RU del 05.09.2016, in attuazione della D.G.C. n°191/2015 ed in esito a procedura di selezione pubblica, è stato conferito incarico al raggruppamento temporaneo di professionisti (RTP) costituito da MATE soc.tà Coop., D.R.E.Am Italia soc.tà coop., Prof. Arch. Stefano Stanghellini e Arch. Francesco Nigro, per la redazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente, del nuovo Regolamento Edilizio, della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza, nonché revisione ed integrazione dello Studio geo-morfologico e geologico-tecnico in possesso del Comune, e redazione della microzonazione sismica e dello Studio agricolo forestale/vegetazionale;

Dato atto che:

- la capofila dell'RTP, la MATE soc.tà Coop, in data 11.04.2017 prot. 19375 ha consegnato copia degli elaborati relativi al *“Documento degli Obiettivi”* e del *“Quadro Conoscitivo”*;
- a seguito di verifica da parte dell'ufficio e conseguente richiesta di integrazioni e modifiche, con nota prot. 52824 del 16/10/2017 è stata consegnata la stesura definitiva dei sopra citati elaborati;

Visti gli elaborati costituenti il *“Documento degli Obiettivi”* e il *“Quadro Conoscitivo”*, come di seguito elencati:

elaborati documento degli obiettivi

DP. 1 DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI - RELAZIONE

DP. 2 RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

DP. 3 SCHEMA PRELIMINARE

quadro conoscitivo (elaborati di analisi)

Elaborazioni connesse al documento degli obiettivi:

Sezione A. SISTEMA TERRITORIALE E INSEDIATIVO

A1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

scale varie

A2 - SISTEMA INSEDIATIVO E SISTEMA DELLA MOBILITÀ

scale 1:10000/1:5000

A3 - SISTEMA PAESAGGISTICO E AMBIENTALE

scala 1:10000

Sezione B. PIANIFICAZIONE COMUNALE, PROPRIETÀ PUBBLICHE, PATRIMONIO EDILIZIO

B1 - ZONIZZAZIONE PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.)
VIGENTE

scala 1:10000

B2 - STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI	
B3 - ANALISI CONSISTENZA PATRIMONIO EDILIZIO - ALTEZZA E N. PIANI PER EDIFICIO	scala 1:5000
B4 - ANALISI CONSISTENZA PATRIMONIO EDILIZIO: INDICE DI EDIFICABILITÀ FONDIARIO ESISTENTE	scala 1:5000
B5 - AREE DI PROPRIETÀ DEMANIALE COMUNALE	scala 1:10000
B6 - AREE DI PROPRIETÀ DEMANIALE DELLO STATO	scala 1:10000
B7 - AGGIORNAMENTO CARTA TECNICA REGIONALE	scala 1:10000
Sezione C. VINCOLI E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	
C1 - VINCOLI PAESAGGISTICI E MONUMENTALI D.LGS 42/2004	scala 1:10000
C2 - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBITO 14	scala 1:10000
C3 - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (2007)	scala 1:10000
C4 - VINCOLI AMBIENTALI E TECNOLOGICI	scala 1:10000
C5 - VINCOLI DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	scala 1:10000
C6 - AREE PERCORSE DA INCENDI	scala 1:10000
C6 - ALL. AREE PERCORSE DA INCENDI - ELENCO INCENDI	
C7 - PIANO CONSORZIO INDUSTRIALE E PIANO REGOLATORE PORTUALE	scala 1:10000
Sezione D. STUDI GEOLOGICI	
D1 - RELAZIONE GEOLOGICA	
D2 - CARTA GEOLOGICA DI DETTAGLIO	scala 1:10000
D3 - CARTA GEOMORFOLOGICA	scala 1:10000
D4 - CARTA DELLE PENDENZE	scala 1:10000
Sezione E. STUDI AGRONOMICI E FORESTALI (indagine vegetazionale)	
E1 - RELAZIONE AGRONOMICA E FORESTALE	
E2 - CARTE DELL'USO DEL SUOLO	scala 1:10000
E3 - CARTA DELLA CLASSIFICAZIONE AGRONOMICA DEI TERRENI	scala 1:10000

Considerato che:

- la predetta documentazione consente di apprezzare la coerenza degli indirizzi con la pianificazione paesaggistica oltre che con quella sovraordinata;
- l'analisi condotta è coerente con l'oggettiva condizione del territorio e con l'evoluzione dei processi di trasformazione intervenuti nel tempo;
- le indicazioni ivi rinvenibili appaiono essere coerenti con le necessità di tutela, sicurezza e salvaguardia dei valori naturalistici e paesaggistici propri dell'ambito comunale e che le possibili trasformazioni ed azioni territoriali da prevedere consentono di apprezzare l'intendimento di favorire la vocazione turistica mantenendo, potenziando, ed implementando le diverse attività commerciali, artigianali e industriali;
- lo scenario prefigurato tende alla soluzione dei significativi problemi derivanti dai flussi di traffico che attraversano il territorio comunale nonché al superamento delle difficoltà di accesso alla città nella prospettiva di assicurare un'aggiornata ospitalità ed accessibilità;
- in particolare, lo strumento urbanistico, così come accennato nelle linee di indirizzo, deve considerare:
 - la valorizzazione e tutela del patrimonio artistico, culturale, archeologico ed architettonico della città;
 - l'individuazione di modalità e strategie tese alla riqualificazione dei centri storici, delle aree incise da insediamenti produttivi dismessi e della riqualificazione dell'esistente;

- la definizione di nuove e compatibili strategie di valorizzazione della costa e del territorio interno non ancora compromesso;
- un ridimensionamento delle aree di espansione edilizia prevista dal vigente strumento urbanistico in considerazione sia della vigente disciplina di tutela del paesaggio e dell'assetto idrogeologico che sulla base di una oggettiva ed aggiornata analisi socioeconomica inerente le prospettive di sviluppo attuali e future;
- la riorganizzazione degli spazi pubblici, dei servizi, della viabilità e delle modalità di accesso alla città, al fine di un miglioramento della qualità della vita e nella prospettiva di un più tangibile sviluppo dell'afflusso turistico;

Ritenuto, per quanto sopra, di poter prendere atto dei contenuti del Documento in questione e di adottare il medesimo al fine di consentire il prosieguo dell'iter di formazione dello strumento urbanistico;

Richiamate:

- la legge 17.08.1942 n° 1150;
- il D.M. 02.04.1968 n° 1444;
- la L.R. 06.07.1998 n° 24;
- la L.R. 22.12.1999 n° 38
- il T.U. D.P.R. 06.06.2001 n° 380;
- il Decreto Legislativo 152/2006;
- il T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al Decreto Legislativo 18.08.2000 n° 267;

Visto il parere della Commissione Consiliare Urbanistica espresso nella seduta del 17/07/2018;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal dirigente arch. Roberto Guratti ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267, dando atto che il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa, non necessita dell'acquisizione del parere di regolarità contabile;

Visto l'esito della votazione, espletata per alzata di mano:

- Consiglieri presenti: n° 15
- Consiglieri assenti: n° 02 (De Angelis, Gaetani)
- Favorevoli: n° 14
- Contrari: nessuno
- Astenuti: n° 01 (Scinicariello)

D E L I B E R A

Per le motivazioni meglio espresse in narrativa e che qui si intendono ripetute e trascritte quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

1) di prendere atto dei contenuti del documento preliminare di indirizzo propedeutico alla formazione della variante generale al Piano Regolatore Generale della Città di Gaeta in relazione al disposto di cui all'art. 66, comma 1, della L.R. n° 38/1999, come novellato dall'art. 3, comma 12, della L.R. n° 10/2014, redatto dal raggruppamento temporaneo di professionisti (RTP) costituito da MATE soc.tà Coop., DREAM soc.tà coop., prof. Arch. Stefano Stanghellini e arch. Francesco Nigro, composto dai seguenti elaborati in atti prot. 52824/2017:

elaborati documento degli obiettivi

DP. 1 DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI - RELAZIONE

DP. 2 RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

DP. 3 SCHEMA PRELIMINARE

quadro conoscitivo (elaborati di analisi)

Elaborazioni connesse al documento degli obiettivi:

Sezione A. SISTEMA TERRITORIALE E INSEDIATIVO

A1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

scale varie

A2 - SISTEMA INSEDIATIVO E SISTEMA DELLA MOBILITÀ

scale 1:10000/1:5000

A3 - SISTEMA PAESAGGISTICO E AMBIENTALE

scala 1:10000

Sezione B. PIANIFICAZIONE COMUNALE, PROPRIETÀ PUBBLICHE, PATRIMONIO EDILIZIO

B1 - ZONIZZAZIONE PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.)
VIGENTE

scala 1:10000

B2 - STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI

B3 - ANALISI CONSISTENZA PATRIMONIO EDILIZIO - ALTEZZA E
N. PIANI PER EDIFICIO

scala 1:5000

B4 - ANALISI CONSISTENZA PATRIMONIO EDILIZIO: INDICE
DI EDIFICABILITÀ FONDIARIO ESISTENTE

scala 1:5000

B5 - AREE DI PROPRIETÀ DEMANIALE COMUNALE

scala 1:10000

B6 - AREE DI PROPRIETÀ DEMANIALE DELLO STATO

scala 1:10000

B7 - AGGIORNAMENTO CARTA TECNICA REGIONALE

scala 1:10000

Sezione C. VINCOLI E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

C1 - VINCOLI PAESAGGISTICI E MONUMENTALI D.LGS 42/2004

scala 1:10000

C2 - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBITO 14

scala 1:10000

C3 - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (2007)

scala 1:10000

C4 - VINCOLI AMBIENTALI E TECNOLOGICI

scala 1:10000

C5 - VINCOLI DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

scala 1:10000

C6 - AREE PERCORSE DA INCENDI

scala 1:10000

C6 - All. AREE PERCORSE DA INCENDI - ELENCO INCENDI

C7 - PIANO CONSORZIO INDUSTRIALE E PIANO REGOLATORE
PORTUALE

scala 1:10000

Sezione D. STUDI GEOLOGICI

D1 - RELAZIONE GEOLOGICA

D2 - CARTA GEOLOGICA DI DETTAGLIO

scala 1:10000

D3 - CARTA GEOMORFOLOGICA

scala 1:10000

D4 - CARTA DELLE PENDENZE

scala 1:10000

Sezione E. STUDI AGRONOMICI E FORESTALI

(indagine vegetazionale)

E1 - RELAZIONE AGRONOMICA E FORESTALE

E2 - CARTE DELL'USO DEL SUOLO

scala 1:10000

E3 - CARTA DELLA CLASSIFICAZIONE AGRONOMICA DEI TERRENI

scala 1:10000

2) di adottare il suddetto documento preliminare di indirizzo condividendo le linee generali di tutela e sviluppo del territorio comunale e le modalità attuative in esso individuate e proposte;

3) di avviare sulla base di tale documento la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al Decreto Legislativo 152/2006;

4) di dare mandato al competente Dipartimento di procedere alle successive fasi finalizzate alla compiuta redazione dello strumento di pianificazione e programmazione

urbanistica comunale.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ravvisata l'urgenza di adempiere;

Visto l'art.34 - comma 4 - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267;

Previa separata votazione unanime favorevole, palesemente resa per alzata di mano dai n°15 Consiglieri presenti e votanti, compreso il Sindaco, risultando assenti n°2 Consiglieri (De Angelis, Gaetani)

D I C H I A R A

il presente atto **immediatamente eseguibile**.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto nelle forme di legge.

IL PRESIDENTE

SIG.RA GIUSEPPINA ROSATO

IL VICE PRESIDENTE VICARIO

DR. GENNARO DIES

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. LUIGI PILONE



COMUNE DI GAETA

(Provincia di Latina)

ufficio segreteria

ALLEGATO SUB "A" ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 03 DEL 26.01.2018

PROPOSTA del SINDACO

IN ESECUZIONE DEGLI ATTI PRELIMINARI ADOTTATI DALL'AMMINISTRAZIONE FINALIZZATI ALLA REDAZIONE DEL NUOVO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE, SI PROPONE L'APPROVAZIONE DELL'UNITA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RIGUARDANTE IL DOCUMENTO PRELIMINARE DI INDIRIZZO QUALE DOCUMENTO PROPEDEUTICO ALLA REDAZIONE DEL P.R.G.

IL SINDACO
(Cosmo Mitrano)

IL PRESIDENTE DEL C.C.
(Giuseppina Rosato)

PARERI DI CUI ALL'ART. 49 – COMMA 1 – DEL DEC. LEGISL. 18.08.2000 N° 267 SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOPRAINDICATA, AVENTE AD OGGETTO:

DOCUMENTO PRELIMINARE DI INDIRIZZO DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI GAETA – ADOZIONE.

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO, IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA:

Favorevole

02.01.2018

IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO
Arch. Roberto Guratti

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO

NON RICHIESTO IN QUANTO NON DOVUTO
IL DIRIGENTE
ARCH. ROBERTO GURATTI

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **DOCUMENTO PRELIMINARE DI INDIRIZZO DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI GAETA. ADOZIONE.**

PRESIDENTE: Prego il Presidente della Commissione Urbanistica Consigliere Luigi Coscione.

CONSIGLIERE COSCIONE: Grazie Presidente, buongiorno Sindaco, buongiorno a tutti. Un giorno importante questo qua oggi, perché questa Assise si appresta a dare il via ad un progetto, un programma di riordinamento di questa città veramente importante, il famoso Piano Regolatore Generale. Dopo ben 43 anni si rimette mano a questo strumento, strumento che era stato nel '73 adottato e approvato su una previsione, una previsione che questa città nel giro di dieci, quindici, venti anni, sarebbe arrivata ad avere 40.000 circa abitanti. Una previsione che oggi noi possiamo constatare che non si è attuata, una previsione che oggi ci consente di individuare in questo Piano Regolatore sicuramente una cosa diversa da quella precedente. Mi piace definire questo Piano Regolatore nuovo che andremo ad approvare, perché oggi è soltanto il primo step, sono gli indirizzi, gli obiettivi che questa Amministrazione si prefigge di dare, l'ho definito in una intervista leggero, leggero perché? Perché sicuramente cercherà di non andare ad occupare nuovo suolo, il nostro suolo come vi ho detto è stato abbondantemente utilizzato e quindi l'indirizzo che noi vorremmo dare a questo nuovo Piano Regolatore è chiaro: rigenerazione, riqualificazione dell'esistente, prospettive nuove per una città che dovrà trovare alternative a quello che è stata l'idea del '73, nel '73 c'era la tendenza a costruire nuove case perché c'era forte richiesta di residenza, di abitazioni per le vacanze, oggi questa necessità l'Amministrazione non l'ha più, quindi non può assolutamente non tenerne conto. Lo sviluppo sostenibile che vorremmo adottare nel nuovo Piano Regolatore è uno sviluppo che riguarderà sicuramente le aree agricole, voi sapete che nel 2017 questa città è stata insignita anche dalla Bandiera Spighe Verde, quindi vuol dire che seppur

in modo tranquillo comunque c'è una realtà attiva, una realtà attiva che ha bisogno di avere però altre risposte, ha bisogno di potenziare le proprie strutture, ha bisogno di vedere incrementare la propria attività e come mi piace dire a me sui terreni comunali, lo dico la mia proposta è una proposta che farò avanti, sulle aree comunali che sono tante nelle nostre zone agricole, perché non pensare di individuare Cooperative, dare possibilità ai giovani di iniziare questa attività che se questa città è stata premiata con questa bandiera è sicuramente una potenzialità che va ripresa. Cosa altro? Riqualificazione, abbiamo un centro storico, quello di Porto Salvo, su cui non è mai stato fatto niente, il centro storico è un centro storico che credo che poche città al mondo possono privilegiare di avere, un centro storico con una strada di circa due chilometri, due chilometri e mezzo che ha una buona parte che affaccia sul mare e che sicuramente può vedere con la propria riqualificazione una rinascita, una rinascita commerciale, turistica, economica. Un altro obiettivo di questo piano quale dovrebbe essere? Valorizzare ancora il centro storico Santo Erasmo, continuare, altra possibilità di non utilizzare strumenti quale è? Quella di poter andare a riqualificare le nostre aree industriali, che oggi credo non abbiano più senso e quindi ci porterà sicuramente nuove attività. È un Piano Regolatore Generale che come obiettivo ha quello di creare lavoro, lavoro, non ci interessano più le eventuali speculazioni, anzi credo che sia anche opportuno andare a rivisitare, caso mai ridimensionando o diversificando, anche tutte quelle aree che sono rimaste ancora attive del Piano Regolatore del '73, perché ci sono ancora delle aree che hanno potenzialità di edificazione e quindi credo che sia opportuno che noi interveniamo affinché un ridimensionamento, un'idea diversa di costruzione si possa effettuare. Altro punto strategico che questo piano individua è il water front, lì dovremo andare a riqualificare sicuramente, ci sono situazioni incancrenite, che hanno avuto anche variazioni ma l'Amministrazione non può far finta di niente, c'è bisogno di uno sviluppo diverso, quindi individuazione di nuove aree artigianali e industriali su cui caso mai andare ad allocare strutture che oggi insistono sul nostro lungomare, sul nostro water front, che non hanno più senso di essere. Altro obiettivo che si può prefiggere è chiaramente una nuova viabilità, non intesa come nuove strade, ma

sicuramente come un potenziamento forte delle viabilità esistenti, l'ampliamento della Sant'Agostino che parte dai Venticinque Ponti e arriva a Sant'Agostino, l'idea non nuova, che è stata già più volte presentata ma comunque che noi vorremo riprendere in maniera forte è quello dello spostamento, della strada di Sant'Agostino verso il Monte, di modo da poter spostare tutto il traffico pesante che non ha più senso che passi all'interno della città. Altro obiettivo importante è quello di cercare di integrare i vari settori della nostra produttività, dal turismo alla produzione agroalimentare di cui ho già parlato è soprattutto della portualità, abbiamo bisogno di un incremento di portualità sia a livello commerciale che a livello turistico. Quindi, un nuovo Piano Regolatore sostenibile, eco-compatibile, abbiamo sentito anche prima il Consigliere Leccese, parlando del problema dell'acqua sul fatto che si sta pensando addirittura a interi quartieri che si dovranno rendere autonomi, quindi un Piano Regolatore come ho detto prima leggero, che possa dare per i venti anni dopo l'approvazione e che non può essere sbagliato, un nuovo indirizzo a questa città importante e che ci faccia crescere ancora. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Coscione. Prego Consigliere Magliozzi.

CONSIGLIERE MAGLIOZZI: Questo punto, adozione indirizzi, non il nuovo Piano Regolatore Gino, Coscione voi continuate a pubblicizzare sta storia del nuovo Piano Regolatore, non è il nuovo Piano Regolatore, il nuovo Piano Regolare Gaeta lo vedrà tra circa dieci anni e lo sapete benissimo, considerato che attualmente alla Regione stanno vagliando i nuovi Piani Regolatori di altre città di sette anni, cioè allora io vi voglio dire, smettetela di nuovo Piano Regolatore a Gaeta con sta storia la gente c'ha queste grandi aspettative, senza capire che come minimo sarà fra dieci anni, perché noi stiamo parlando stamattina solamente di indirizzi, che poi io, mò ti dirò io quali sono gli indirizzi, perché secondo me non avete... premesso che io devo dire che questa Amministrazione ha avuto il coraggio comunque di portare in Consiglio Comunale gli indirizzi, però avete portato qualcosa che non esiste secondo il mio punto di vista. Uno: non c'è la parte politica nel documento non esiste, cioè secondo me questo Consiglio Comunale, perché poi anche quando andremo avanti io

sta storia che i tecnici non possono venire in Consiglio io non sono d'accordo, io farò l'emendamento al Presidente dicendogli che se i tecnici non possono venire in Consiglio, perché dire che questa era una parte politica, quando loro mettono parere positivo mi devono dire perché ci mettono il parere, perché io non vado... io ho bisogno del tecnico perché io metto i timbri per il passaporto non faccio altro, per cui ho bisogno del supporto tecnico e qua il supporto tecnico non c'è. Allora, non è che si può mettere parere positivo però mi devi dire perché scrivi il parere positivo, metti il parere positivo per questi motivi, allora io prendo atto che me l'hai detto e io possa eventualmente replicare su questa cosa. Ma non è questo l'argomento, l'argomento quale è? Gli indirizzi del Piano Regolatore, indirizzi! Ragazzi la gente si aspetta chissà che cosa, il Piano Regolatore, voi immaginate che gli stessi indirizzi, il mio precedente Sindaco, quello prima di me D'Amante, ha dato lo stesso incarico al padre del tecnico che l'avete dato voi, cioè nel '97, capito di che cosa stiamo parlando? Per cui smettetela di dire ai cittadini il Piano Regolatore, quale Piano Regolatore? Inoltre, come stava appunto dicendo, ma dove sta l'indirizzo politico in quel... io l'ho letto quel documento, cioè fatemi capire. Lo spostamento della petroliera non c'è, voi lo volete lo spostamento della nave o no? Dovete parlare, dovete farmi capire! I cantieri, i cantieri, ma devono continuare a stare là? Ormai lo sapete tutti, io non ce l'ho con i cantieri, per me quella zona deve essere riqualificata, quella è la zona dove i nostri figli, i nostri nipoti dovranno avere la parte economica, perché soltanto dal mare noi possiamo avere l'economia, avete deciso di fare soltanto B&B. Cooperative, non mi parlate di cooperative, perché lo dico poco, cooperative di agricoltori, ci daranno la terra e ci fa mette a zappà il signor Coscione, finitela con sta storia delle Cooperative, io non sono di centro sinistra, io sono di Centro Destra, l'ho detto cento mila... io le Cooperative non le sopporto, anche la sinistra visto quello che hanno combinato a Roma, per cui finitela con sta storia delle Cooperative. Secondo, bisogna riqualificare, che cosa volete fare dei cantieri? Cosa ci volete fare? Quali sono gli indirizzi di questa Amministrazione per i cantieri? Questa povera gente, io sono andato a casa per farli spostare, io sono andato a casa, ho voluto portare, mi hanno mandato a casa perché io volevo portare quel documento in Consiglio, è vero Giovà?

Allora voglio essere chiaro, perché vado fino alla fine, che cosa volete fare? Questa è gente che in precedenza gli davano un anno di autorizzazione, ditemi voi quale attività produttiva con un solo anno di autorizzazione fa investimenti? Nessuna. Oggi l'Autorità Portuale glieli dà per quattro anni e non si possono fare investimenti, fatemi capire questa gente che fine deve fare. Ma soprattutto si può capire, si può capire quale è il collegamento, quali sono gli indirizzi di questa Amministrazione, ecco perché ho detto che manca la Politica in quel documento, cosa volete fare della vetreria? Cosa volete fare nell'area dismessa dell'Eni? Io voglio parlare di queste cose, sono questi i punti, non c'è nulla, non c'è nulla in quell'atto, la Politica non esiste, non esiste, la stradina, facciamo 4 B&B, la qualificazione... non è così, cioè questi sono indirizzi di Piano Regolatore, indirizzi, cioè noi dobbiamo dire che cosa vogliamo fare di questo paese, è scollegato il documento, avete dato il lavoro per la vetreria, che cosa vogliamo fare sulla vetreria? Perché io non sono d'accordo sul fatto che non si possa costruire a Gaeta, io non sono d'accordo, cioè negli ultimi trenta anni noi abbiamo assistito a costruzioni di Cooperative a 400.000 euro l'appartamento, 400.000 euro l'appartamento in Cooperativa! Allora io dico che cosa.... Le ho fatte io però io non ho fatto la carriera sulla parte economica, nessuno si è preoccupato di dire a qualche amico nostro "guarda che qua costa troppo, qua costa troppo", siete andati a chiedergli i voti, gli avete chiesto i voti ma nessuno si è preoccupato... certo era l'unico sistema, era l'unico sistema dopo il Tar del '96 che aveva bocciato il Piano Regolatore, le costruzioni, che cosa dovevamo fare? Era l'unico sistema, però proprio per questa visione lontana che io ho, ma si possono fare appartamenti che costano 500, 600, 700 mila euro, cioè zone ricche dove ci sia la possibilità di avere uno, due, tre piani, con piscina, campi da tennis, dove portare no la gente che non c'ha una lira a Gaeta ma la gente che c'ha il denaro, che fa investimento sul territorio, che vuole stare su Gaeta, questa è la cosa, invece questo qua non è previsto in nulla in quel documento, non è previsto nulla. Ma soprattutto io dico, voglio capire, quali sono gli indirizzi politici? Cioè che cosa ha pensato questa Amministrazione, che cosa ha pensato questa Amministrazione su questi indirizzi, che cosa ha pensato? Niente, secondo me c'è nulla, non c'è nulla, non c'è una

programmazione, cioè immaginate che questo documento andrà avanti e secondo me se fate come il Pua rimane nei cassetti, il Pua è stato fatto due anni fa, mò se ne parla fra cinque anni, se ne parla fra cinque anni, cosa avete fatto? Avete preso il Pua, l'avete messo nel cassetto e là sta, sapete benissimo che la Regione Lazio ha cambiato gli elementi e voi lo tenete nel cassetto, dovrete portarlo in Consiglio, no lo mandiamo, adesso facciamo le modifiche, facciamo i Consigli, tutte stroncate perché sapete benissimo che voi il Pua non lo volete fare, ma secondo me non farete neanche la variante al Piano Regolatore, perché questo è soltanto “facciamo la variante al Piano Regolatore, stiamo facendo la variante al Piano Regolatore”, la gente aspetta, aspetta, aspetta ma non si farà niente, perché se questa è la programmazione di un'Amministrazione così forte dove non ha problemi di numeri, dove dovrebbero esserci delle idee vi presentate con nulla di fatto, cioè tre cosette dette dal presentatore, per quanto riguarda.... Ma manca la sostanza, cioè ma i nostri figli questa crescita futura, al di là delle costruzioni, perché c'era la motivazione, c'era una motivazione di chi c'ha preceduto, perché avevano visto la costruzione di Monte Tortona e quanto altro, ma c'era un futuro, in quel caso non c'è nulla. Riandare a prendere due cose a Porto Salvo a Gaeta Vecchia, ma de che stiamo a parlà? Ma l'economia di questo paese da dove nasce, da dove nascere nei prossimi dieci, venti anni, dove nasce? Non c'è nessuna proposta, non c'è proposta, allora io dico secondo me quel documento deve essere rivisto, bisogna metterci la politica, noi dobbiamo esprimerci, non può venire un tecnico qua e dire sa questi sono gli indirizzi, facciamo due B&B, un futuro albergo, ma cioè ci sta la trasmissione, stiamo togliendo di mezzo la vetreria dove io vorrei capire come la pensate, qua bisognava scriverlo come la pensate sulla vetreria, me lo dovevate dire, io devo condividere, essere critico, crederci in una cosa, cosa pensate di fare con l'area dismessa dell'Eni, cosa ci volete fare, questi sono gli indirizzi, sono questi i punti salienti e l'architrave del discorso, non può essere la strada, la strada del Sant'Agostino, ma l'avete vista la strada? Bisogna andare a prendere lo stradello, non è così, pigliate, prendete... l'ha pensata la Provincia, la Provincia l'ha messa sotto, c'è bisogno di fare una galleria, no prendere lo stradello perché tanto non lo farai mai, perché a Sant'Agostino la terra

non te la darà nessuno, avremo i contenziosi, noi dobbiamo fare le cose se volete sviluppare questo paese, perché se noi andiamo avanti così non andremo da nessuna parte. Questa è la mia idea, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Magliozzi. Prego Consigliere Scinicariello.

CONSIGLIERE SCINICARIELLO: Grazie Presidente. Allora io ho avuto modo privatamente con qualcuno di voi di dire che questo... questi indirizzi, perché di indirizzi si tratta, del Piano Regolatore non sono... mi permette di dire una cosa, in replica al Consigliere Magliozzi dal momento che ha chitato il Centro Destra e Centro Sinistra, io sono di Centro Sinistra e sono uno assolutamente per una serie di motivi anche di carattere personale, vedo di buon occhio le Cooperative, ovviamente le Cooperative non sono i Cooperatori, il fatto che a Roma ci si sia macchiati, le Cooperative si siano macchiate di un fatto grave non significa che la cooperazione abbia fallito la sua missione, per trenta anni e più la Cooperazione sociale in particolare ha assolto ad una funzione imprescindibile ed era considerata quasi lo strumento che mandava avanti, che faceva da mediazione tra il pubblico e i cittadini per sopperire alle carenze di welfare e per colpa di una persona, un delinquente che è ovviamente in galera si è macchiata pesantemente, non penso che un delinquente possa inficiare trenta anni di attività dignitosa delle Cooperative, dopodiché ci sono Cooperative governate da persone e personaggi legati al mondo politico anche del Centro Destra che se cominciassi, se volessi cominciare a fare dei nomi al Consigliere Magliozzi gli si drizzerebbero i capelli. Detto questo, lo dovevo perché io vengo dal mondo della Cooperazione e mi premeva dire questo, si tratta di indirizzi, proprio perché probabilmente, anche per questo, per il fatto che l'Architetto Nigro fosse legato a colui che aveva fatto una precedente stesura degli indirizzi al Piano Regolatore in altra epoca non sono indirizzi difformi da, come la intendo io, da come la pensa la mia parte politica, nel senso che i principi enunciati nel documento sono dei principi assolutamente condivisibili, questo lo dice uno che insomma è rimasto sorpreso e se i principi fossero anche rimasti tutti integralmente, come dire, coerenti o meglio gli indirizzi dati in ragione dei principi fossero rimasti coerenti a quei

principi, secondo me venivano fuori delle linee guida condivisibili, senza neanche dover mettere becco sulla questione. Il problema è che ho l'impressione che questi... dalla lettura di questo documento che ci sia una sorta di "vorrei ma non posso", un grande coraggio nell'enunciazione dei principi e poi qualche forma di ritrosia nel prendere delle azioni, cioè nello stendere, buttare giù gli indirizzi che fossero coerenti. Ribadisco, siccome si tratta di indirizzi e quindi di una visione generale, noi, il Comune di Gaeta, a prescindere dal fatto che possa accadere tra un anno o tra dieci, come dice il Consigliere Magliozzi, perché non è improbabile la cosa, il Comune di Gaeta si deve dotare di un nuovo Piano Regolatore, per il semplice fatto che se è vero che si tratta di un documento che disegna la città con questo Piano Regolatore dovremmo arrivare oltre metà del secolo e quindi disegnare la città in ragione di come vediamo, se dura almeno trenta anni ci si arriva, dobbiamo disegnare la città in ragione di come la vediamo e la vogliamo far crescere, non solo sotto il profilo urbanistico, ma lo diceva Magliozzi, sotto il profilo economico, sociale, demografico, il Piano Regolatore che abbiamo e la città che abbiamo disegnato in questi anni deriva dal fatto che noi pensavamo di avere 50.000 persone residenti a Gaeta, non ne abbiamo nemmeno... Quasi un terzo ne abbiamo, siamo arrivati al limite dei venti mila. Allora qualcosa non va, tant'è vero che l'Architetto, il Gruppo tecnico che ha buttato giù queste linee guida dice chiaramente che abbiamo, poi l'abbiamo detto in quell'incontro che abbiamo fatto in maniera ufficiosa, ci sono molte più case di cittadini, abbiamo in media, non lo dice lo studio ma lo dice l'Istat, abbiamo più di tre case in media di unità abitative per nucleo familiare. Considerato che peraltro la distribuzione di questi immobili non è omogenea, non è che ognuno ha tre case, la statistica questo dice, come la storiella del pollo, ma dice piuttosto che se c'è una persona che non ha casa ce ne sarà un'altra che ne ha sei, io penso che le politiche da fare non siano quelle costruttive. Allora, dico, da un lato prendo dal punto di vista delle linee guida, assolutamente in maniera favorevole la rigenerazione urbana, la rigenerazione del Centro Storico, sono cose assolutamente da fare e condivisibili, così come un'altra serie di interventi. Mi sorprende, mi sorprende, ma questa è una questione metodologica, che una cosa così importante come l'Avir che

è parte importante di queste linee guida, abbia un gruppo di lavoro a parte. Io non riesco a capire come possa essere una parte così importante che vuole collegare i due mari, che vuole stravolgere una volta per tutte finalmente lo dico il centro di Gaeta, un gruppo di lavoro a parte che non dialoga con questo, nel senso, scusatemi non c'è nessun richiamo se non il fatto di dover, cioè nessun richiamo a cosa ci si vuol fare. Altre questioni che ho rilevato, alcune delle quali sono, come dire, delle perplessità che esprimo e sulle quali potrei come dire anche sorvolare dal punto di vista del merito, cioè non sarebbero quelle che mi fanno dare un giudizio negativo, ad esempio l'area di Sant'Agostino, cosa che anche io nel mio programma prevedevo, abbiamo previsto, è cosa buona e giusta spostare la Flacca più in là, ma non è... probabilmente il "vorrei ma non posso", cioè fare quel passo in più, è lì la politica, quella che richiama Magliozzi, la politica quello deve fare, la Flacca spostarla e metterla al centro secondo me è un danno peggiore di quella attuale, l'unicità spostarla ma sotto la montagna e prendere i provvedimenti che si devono prendere anche per una parziale bonifica di quella piana. Il coraggio bisogna averlo, non è che si fa un passaggio sì ma senza dare fastidio a qualcuno, siccome il problema è utilizzare pienamente la Piana di Sant'Agostino, se bisogna fare questo lavoro della Flacca spostiamola sotto la montagna, eventualmente facciamo un lavoro in galleria, non è citato perché così c'è l'utilizzo pieno di quella Piana, così stai a metà, secondo me è pure peggio, la Piana di Sant'Agostino è anche peggiore così. Altra cosa che ripeto non è determinante questa ai fini del mio voto favorevole o contrario agli indirizzi, però ad esempio sarebbe stato bello e secondo me c'è il tempo anche per queste cose per modificarle, perché è un peccato che le linee guida si debbano ritenere inemendabili, perché se queste linee guida vengono modificate, peraltro in coerenza con i principi espressi all'inizio del documento sarebbe una cosa favolosa e potrebbe essere approvata all'unanimità. L'area sportiva di Bevano viene prevista in una zona, come dire, proprio a Bevano, mentre a mio giudizio, visto che si parla di centri sportivi di alto livello, sarebbe stato bello, utile, economicamente rilevante anche ai fini comprensoriali posizionarla esattamente dove era prevista dall'Amministrazione, era stata prevista dall'Amministrazione Raimondi, a confine con Formia. Il motivo è

semplice, se lo si fa al confine con un'altra città e si dialoga con l'altro Comune non è detto che le spese, cioè lo si mette al confine un centro sportivo non possa essere addirittura condiviso sia nelle spese, sia nell'utilizzo. Ma questa è un'idea ripeto, ci sono tre cose dalle quali ritengo non si possa prescindere, la questione del porto che sollevava pure Magliozzi, giuro che non abbiamo parlato prima, la questione del porto che sollevava Magliozzi, recentemente l'Autorità Portuale ha approvato un pot che prevede lo spostamento del pontile petroli in area portuale. Bene, questo piano non cita nulla di tutto questo, non ne parla, ma il fatto di spostare da una zona centrale a una zona meno centrale ma altrettanto abitata non è che esime dalle responsabilità, non è che il danno l'annulla eh. Del Pontile Petroli che vogliamo fare? Il Pontile Petroli deve andare necessariamente offshore e la previsione ci deve essere, se non si parla di questa cosa nelle linee di indirizzo non si decide una cosa vitale, ma avete idea di che cosa comprometta in termini di relazione con gli altri comuni? Ci si riempie la bocca di politiche comprensoriali e poi si fa uno sfregio alla città vicina? Sia chiaro, non sto difendendo Formia ma mi arrabbierei se Formia facesse una cosa analoga con noi, non ci si può riempire la bocca delle politiche comprensoriali e poi fare una cosa del genere e la pericolosità non diminuisce, perché se è vero che è pericoloso il Pontile Petroli dove è oggi lo sarebbe altrettanto lì, semplicemente c'è una minore concentrazione, una minore densità abitativa ma il pericolo c'è lo stesso. Altra cosa dalla quale secondo me non è possibile prescindere, aree agricole, dei principi valorizzazione ambientale, impatto naturalistico, ci sono dei passaggi addirittura commoventi, sui fossi, cioè tutto bellissimo, il recupero dei fossi, è tutto bellissimo, però l'uso ricettivo dei suoli agricoli fatemi capì che significa, perché le linee guida è vero che non sono il Piano Regolatore, sono linee guida, ma sono un solco all'interno del quale si muoverà il Piano Regolatore, se il solco è troppo largo il pericolo di una deviazione c'è e allora, siccome si tratta di un'ampia fetta di terreno agricolo comunque verde della città di Gaeta è bene definire quali siano da oggi le regole minime, non il Piano, ma le regole minime con cui si intende lavorare su queste zone, perché il fatto che si vadano a fare attività ricettive... qui l'agriturismo non ce l'ha nessuno, per fare agriturismo significa fare agricoltura,

ricettività all'interno di un ambito agricolo, di un'azienda agricola, ma quale è l'azienda agricola che ha un appezzamento di terreno tale da poter realizzare l'agriturismo? Allora la ricettività o è un albergo così mascherato da agriturismo, ma non è agriturismo... allora evitiamo, evitiamo di fare, cioè se si tratta di zone agricole preserviamole in quanto tali, allora stabiliamo anche nelle linee guida una regola generale, ad esempio...

PRESIDENTE: Consigliere si appresti a concludere però.

CONSIGLIERE SCINICARIELLO: Mi appresto a concludere, grazie Presidente. Ad esempio, cominciamo a determinare quale può essere l'estensione dell'area minima per poter poi fare attività ricettiva, un minimo, cioè come dire, stabiliamo un criterio di questo tipo, perché altrimenti dal principio che enuncia, che viene enunciato del voler preservare il bene si rischia di ottenere il risultato di stravolgere il bene il valore che ha, l'aspetto naturalistico e l'aspetto ambientale più volte richiamato. L'ultima cosa, dalla quale non posso prescindere: le previsioni insediative di questo PRG. Il documento richiama una miriade di volte l'indirizzo del consumo zero di suolo, proprio per motivi che dicevo prima, consumo zero di suolo e richiamato non so quante volte in questo documento perché è chiaro, io mi stavo quasi commuovendo quando l'Architetto l'altro giorno diceva "basta costruire, basta case", bene, proprio perché stiamo disegnando la città non di qui a due, tre anni, a cinque anni, ma la stiamo disegnando di qui a cinquanta anni, trenta, quaranta anni e non avendo previsto in questo documento un aumento demografico, perché non ci sarà e non ci sarà comunque in dimensioni tali da giustificare altri insediamenti, definiamo una volta per tutte qui in questo documento in coerenza con quello che viene detto, il vorrei ma non posso di cui parlavo, che le zone di espansione, in quelle zone oggi previste come zone di espansione si costruisce, a Gaeta non si costruisce più se non in ragione di un altro Piano Regolatore se saranno mutate le condizioni. Qualcuno dirà ma qualcuno attende di costruire, paga l'Ici sulla prima casa, guardate...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SCINICARIELLO: Probabilmente accadrà lo stesso e a limite se c'è un danno si restituisce, costa molto meno che il danno che si subirebbe nel lasciare lì quella cosa e continuare ad avere aspettativa di costruire, bisogna essere coerenti, la politica è questa, la politica non è una maggior o minor presenza di una cosa o di un'altra è essere coerenti, se c'è un principio che viene richiamato come cartine delle linee guida le linee guida devono essere coerenti con quel principio, altrimenti si fa un colpo al cerchio e uno alla botte, non si costruisce ma qualcuno può sperare di costruire. Allora, facciamo una cosa, se veramente non c'è più bisogno di case a Gaeta questa roba deve essere cancellata dalle linee guida e non mi si dica "ma sono solo linee guida", perché ripeto si traccia un solco che se si allarga troppo si può deviare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Prego Consigliere Passerino.

CONSIGLIERE PASSERINO: Mi riallaccio un po' a quanto diceva Scinicariello, c'è un libro di Cesarale che si chiama "Il Sacco di Gaeta", che parla della speculazione edilizia che abbiamo avuto a Gaeta quando la poco lungimirante classe politica dell'epoca in una follia che investì tutta l'Italia dell'epoca pensò che questa sarebbe diventata una città industriale, una città militare che diventava una città industriale, quindi quartieri dormitorio e fabbriche, questa era la visione dell'epoca. Ci siamo ritrovati con più di sei mila, settemila appartamenti vuoti e con la nascita di una classe parassitaria che non conosceva l'economia perché bastava affittare gli appartamenti, era un'industrializzazione che veniva da fuori, non è mai nata una classe vera di imprenditori locali proprio perché avevamo gli appartamenti costruiti dai nostri speculatori. Questo è quello che abbiamo oggi, noi possiamo veramente ora cambiare il destino della città. Cambiare il destino della città vuol dire fare un Piano Regolatore che sia lungimirante, lungimirante vuol dire che non ci sarà più quell'esplosione demografica che non c'è mai stata, che le fabbriche presumibilmente non ci saranno mai più, il capannone con i mille operai non arriverà mai più, si deve andare verso il turismo e quindi vengo un po' al merito delle linee guida, ben vengano, ben venga un'incentivazione alla messa a reddito di questi immobili chiusi,

mettiamoli a reddito bene. Approfitto di questa Assise anche per dire come esperienze concrete, durante la campagna elettorale ho incontrato parecchi cittadini “sai mia mamma affitta a nero d’estate” e guadagna 3.000/4.000 euro, io dicevo guarda se fai il B&B tu guadagni 10.000/15.000 euro tutto l’anno un turismo migliore etc., etc.. Noi dobbiamo spingere verso questa forma di ricezione turistica, anche perché non abbiamo posti letto, abbiamo solo quattro, cinque alberghi, non abbiamo posti letto, il turismo senza posti letto non lo si fa, per fare turismo bisogna avere i posti letto sennò non c’è turismo, quindi ben venga a spingere verso agriturismo, verso il B&B, verso un territorio che non si sia più una colata di cemento e sono d’accordo con quanto diceva anche Scinicariello, cioè se si sono previste forme di compensazione per chi ancora deve costruire è meglio compensare che permettere l’edificazione di nuove case, perché siamo pieni di quartieri... Uno sta qui a Serapo dove abita mia madre è tutto chiuso, allora noi che ragioniamo sul futuro dobbiamo pensare di mettere a reddito questi quartieri dormitorio e farli diventare quartieri turistici. Quindi, io in linea generale approvo queste linee guida, le riserve sono su quanto diceva anche, appunto mi richiamo sempre a Scinicariello, sul fatto di fermare la costruzione di nuove case, magari pensando anche ad una forma compensativa e soprattutto orientare la città verso i servizi e il turismo. Abbiamo due Centri Storici come diceva anche prima il Consigliere Coscione, due centri storici che devono essere valorizzati, non abbiamo un piano colore, non abbiamo un piano di riqualificazione di questi due centri storici importantissimi e dobbiamo puntare a valorizzarli al massimo. Questa è un po’ la mia idea con la speranza e l’auspicio... e qui dobbiamo veramente metterci la mano sulla coscienza, essere più lungimiranti dei nostri avi, perché dico che non sono stati lungimiranti? Perché uno potrebbe obiettare sì va bè ci siamo sfamati grazie all’industria etc., benissimo, però si è creata una enorme speculazione edilizia che appunto vi dicevo prima e soprattutto non era autoctona, veniva da fuori, erano i capannoni che venivano da fuori, multi nazionali Ginori etc., etc., l’Italkraft veniva da Roma, lo stesso Sonnino etc., quindi non è nata mai una classe mercantile qui a Gaeta e in posti come questi si poteva sviluppare un turismo tipo penisola sorrentina etc., perché anche lì potevano industrializzare,

pensate la Piaia, come diceva prima anche Magliozzi, la Piaia un quartiere bellissimo che cosa è diventato, lì poteva diventare... ci sono delle immagini di quella zona molti anni fa, prima dell'industrializzazione era qualcosa che faceva veramente invidia alla Costiera Amalfitana, perché se fossero stati lungimiranti... chiaramente è difficile essere lungimiranti, perché in quel momento c'era l'industria e il cemento, adesso dobbiamo esserlo, quindi il mio augurio è che veramente ci passiamo tutti una mano sulla coscienza e pensiamo a turismo, servizi, logistica, questo è il futuro, anche piccola industria, piccola manifattura, ma di dimensioni contenute, perché il territorio è fragile, è un territorio fragile costiero bellissimo e non è la Pianura Padana dove c'è spazio per le imprese oppure Latina. Grazie.

VICE PRESIDENTE: Grazie Consigliere Passerino, la parola al Consigliere Leccese.

CONSIGLIERE LECCESE: Grazie Presidente. Beh, anche qui c'è tanto da dire. Intanto volevo fare una comunicazione shock, nel senso che sono d'accordo con il Consigliere Magliozzi, nel senso che sono assolutamente in linea con il fatto che la politica deve entrare in maniera importante, con tutti e due i piedi sulle decisioni così importanti della nostra città, però mi sento anche chiaramente di dire che se qualcuno, a parte i Consiglieri Comunali, qualcuno dall'esterno ha avuto modo di leggere il lavoro che è stato preparato oggi per oggi, per l'approvazione di oggi dai tecnici, capisce chiaramente che siamo di fronte alla approvazione, cioè all'adozione di tutti quegli studi, di tutte quelle relazioni propedeutiche, tecniche, propedeutiche, parliamo di studi ambientali, parliamo di studi chiaramente demografici, economici, macroeconomici, che servono, che devono servire chiaramente, non tanto alla politica, perché la politica non deve prendere, non deve mettersi a studiare queste cose, anche in parte la politica ma fondamentalmente alle strutture sovraordinate come la Regione, come i professionisti che debbono in qualche modo porre degli argini alla politica dell'adozione di determinate scelte, quindi credo che sicuramente la politica dovrà fare la sua parte, ma che però ci possiamo ritenere soddisfatta l'intervento della politica nel lavoro che hanno condotto in Commissione Consigliere

i nostri componenti. Dire che il Piano Regolatore è stato approvato nel 1973 secondo me, oggi, è una affermazione troppo burocratica secondo me, perché è vero che nel 1973 il 10 di ottobre è stato approvato dalla Giunta Regionale del Lazio una deliberazione che recepiva il Piano Regolatore del Comune di Gaeta, ma secondo me è importante capire come questo Piano è arrivato in Regione Lazio nel 1973, per dire la verità c'è arrivato nel 1972, poi è tornato indietro e poi è ritornato in Regione quasi un anno dopo. Per fare questo ieri ho passato un meraviglioso pomeriggio negli archivi del Comune di Gaeta rileggendo il verbale integrale della Deliberazione N. 146 del Consiglio Comunale del 7 luglio del 1971, quando viene adottato per la prima volta nella Assise cittadina il Piano Regolatore Generale del Comune di Gaeta con l'illustrazione dell'ingegnere Candeloro Corbo. Beh, rileggendo quei verbali mi ritrovo oggi con tanti interventi da parte almeno oggi dell'opposizione, poi sentiremo gli altri colleghi, io non sapevo ad esempio che il Piano Regolatore del 1971, poi ratificato nel 1973, è partito nella sua redazione prima ancora della Seconda Guerra Mondiale. Nessuno durante l'epoca della dittatura, insomma l'epoca del Fascismo riuscì ad adottare questo piano, arrivò prima la guerra del piano, nell'immediato dopo guerra ci fu un Piano post bellico, ci fu un piano realizzato dall'ingegnere Zocca, il cosiddetto Piano post bellico, questo Piano non fu mai approvato, fu superato da un altro Piano che fu preparato da un altro architetto, che si chiamava architetto Favini, Piano che non fu mai realizzato, poi ci fu il Commissario Prefettizio che arrivò prima dell'Amministrazione Corbo e poi finalmente nel 1971, dopo un ventennio insomma di tira e molla ci fu l'approvazione di questo benedetto Piano Regolatore cittadino, allora, per questo, avendo trascorso questo magnifico pomeriggio mi sono scritto due cose che preferisco dare lettura. Oggi sicuramente è un giorno importante per la nostra città, dopo alcuni decenni di attesa finalmente questa aula è nuovamente chiamata alla discussione del più importante argomento urbanistico: il Piano Regolatore Generale. È per me un momento di orgoglio, ma soprattutto un momento particolare di emozione. Ho mosso i primi passi in politica negli anni '94/'95, quando la discussione per l'elaborazione del nuovo strumento urbanistico ritornava imponentemente nelle varie campagne elettorali dell'epoca, oggi, dopo aver sostenuto

amministrativamente la passata amministrazione mi ritrovo nel ruolo di Consigliere Comunale chiamato a votare sul nuovo Piano, finalmente avviato per la sua redazione. Di questo voglio ringraziare in primis il nostro Sindaco che con grande caparbia ha voluto imprimere a questo argomento la massima priorità, arrivando in soli cinque anni all'approvazione delle sue linee guida, intendo poi ringraziare tutti i tecnici comunali che hanno lavorato al progetto, nonché i Consiglieri, i consulenti esterni, che hanno dimostrato grande professionalità, un ringraziamento ovviamente va anche alla Commissione Urbanistica che ha condotto all'unisono un lavoro istruttorio che è stato anche esposto all'interno di questa aula già precedentemente. Voglio ricordare all'aula e al pubblico che il Piano Regolatore approvato nel 1971 approdò in aula ben dopo venti anni di studi e vicende politiche, l'amministrazione conobbe appunto, come dicevo, il piano Zocca, il Piano Favini, entrambi naufragati, solamente con il Sindaco Corbo, che seppe dare un energico impulso all'argomento, si poté superare l'empasse, arrivando così alla prima adozione dopo due anni all'approvazione definitiva da parte della Regione Lazio. Fa un certo effetto rileggere la discussione Consigliere dell'epoca a quasi 50 anni di distanza, i comunisti da un lato rivendicavano maggiori spazi e volumetrie per la realizzazione di Case Popolari per i lavoratori, che poi sono stati di fatto realizzati, denunciando una certa speculazione edilizia che avrebbe favorito il nuovo Piano Regolatore Generale nelle zone di Calegna e di Corso Italia. Interventi del Consigliere Mandolesi. La Democrazia Cristiana con gli interventi del Consigliere Fronzuto, che invece difendevano l'operato dell'Amministrazione, guardando allo sviluppo turistico e industriale della città dichiarato all'interno della Deliberazione di Consiglio Comunale, il Movimento Sociale Italiano e dei Repubblicani che invece non capivano come potessero coesistere i due sviluppi, industriale e turistico, all'interno dello stesso territorio, già martoriato dalle vicende belliche del ventennio precedente. Voglio ricordare - e anche per commemorare la sua recente scomparsa - l'intervento chiarificatore dell'allora Avvocato Magliozzi sulle norme tecniche del Centro Storico Sant'Erasmo, a salvaguardia di quello che lui definiva uno degli esempi più belli di edilizia Medievale in Italia. Tra i terzi interventi però, quello che mi ha

maggiormente colpito è stato quello dell'Architetto Agostino Di Mille, che ammoniva le varie Amministrazioni comunali dell'epoca per non aver fatto nulla per difendere la locale economia legata essenzialmente all'agricoltura ed alla pesca, pensando solamente ad una speculazione in chiave economica fondata sull'edilizia. Asseriva che il graduale abbandono di queste attività in realtà avrebbe conseguito a un grande abbandono da parte del territorio cittadino e quanto è vero questo oggi! La nostra città oggi è caratterizzata da numerosi chilometri quadrati di collina completamente abbandonati dalla presenza dell'uomo, una presenza naturale che porta ogni persona a prendersi carico delle proprie sostanze immobiliari, questo abbandono del nostro territorio ha provocato e sta provocando danni ambientali importanti, come quello di dissesti idrogeologici, correlati alla non manutenzione dei corsi d'acqua, ai piccoli fossati vernotici, ma la lontananza della collina da parte della nostra popolazione è anche spezzare una certa linea di tradizione e di cultura del tutto locale che si tramandava di generazione in generazione e che oggi è quasi completamente sparita. Io credo sia importante per il futuro della nostra città, per riconquistare parte della nostra identità, ma anche per qualificare ancora di più Gaeta come meta turistica, favorire il ritorno dei nostri cittadini sulle terre tanto amate dai nostri Avi, che oggi versano nell'abbandono più assoluto. Non parlo certamente di ulteriore speculazione edilizia, ma sicuramente di intelligente recupero del nostro patrimonio rurale ed agricolo, non intendo certo proporre di ritornare a lavorare la terra, ad eccezione di chi professionalmente deciderà di farlo, ma intendo dare la possibilità a chi ha sostanze e nutre amore per questo di tornare sui terreni collinari e poter lì rivivere assieme alla propria famiglia in un contesto di tradizione e di qualità ambientale assoluta; il tutto, ovviamente, legato a quei criteri, a quei principi di eco sostenibilità che oggi le nuove tecnologie finalmente ci offrono e ci danno disponibilità. Per fare questo è ovviamente necessario operare in senso di pianificazione e di inquadramento generale di tutto il territorio generale della città, mutuando esperienze di contesti che possono esprimere novità come ad esempio quello della Toscana. Questa scelta, ne sono sicuro, non è unicamente una scelta etica, ma soprattutto una scommessa di sviluppo eco sostenibile del nostro territorio

che deve qualificarsi ancora di più rispetto a ciò che oggi rappresenta. Dobbiamo puntare con forza a contrastare l'abbandono e il degrado del nostro territorio, delle nostre campagne, delle nostre colline, rinunciando anche al consumo del suolo in maniera importante, ma dobbiamo capire che solo la presenza sana ed intelligente dell'uomo può rappresentare un valido strumento di riqualificazione naturale della terra, è stato così sempre nella storia dell'uomo. Ho dato lettura agli elaborati che oggi approdano in Consiglio Comunale ed intendo esprimere le mie congratulazioni ai professionisti ed al lavoro... che hanno lavorato a questa materia. Ritengo pertanto che queste mie considerazioni possano benissimo essere ricondotte con uno degli obiettivi strategici dichiarati nella delibera, ossia la definizione di nuove e compatibili strategie di valorizzazione della costa e del territorio interno ancora non compromesso. Pertanto, rivolgo ancora i miei apprezzamenti al nostro Sindaco, al lavoro dell'intera Amministrazione Comunale, intendo ancora ribadire che è merito di questa Amministrazione tutta, sia di maggioranza, sia di opposizione, di aver tenuto fede agli impegni assunti anche di fronte alla popolazione, a voi dunque, a noi il compito di esaminarlo, di partecipare pro – attivamente alla stesura del nuovo Piano finale e di esprimere il giudizio che mi auguro oggi sia positivo per l'inizio di un nuovo cammino per la nostra città.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prende la parola il Consigliere De Simone.

CONSIGLIERE DE SIMONE: Grazie Presidente. Mi sento quasi intimorito, perché dopo questa brillante analisi di storia dell'urbanistica locale io invece confesso che il mio intento invece era un intento un po' più terra terra, invece in qualche modo mi devo irrobustire e devo cercare di volare quanto meno, comunque di non planare. Inverto l'ordine dell'intervento che avevo in mente, perché io di solito non riesco a scrivere, quindi, le idee cerco di metterle in ordine mentre intervengo. Raccolgo alcune sollecitazioni che mi sono state date durante gli interventi dei Consiglieri di minoranza. Vorrei ricordare al Consigliere Magliozzi, che tra l'altro era il mio Sindaco, io ero in Commissione Urbanistica, che quando parla di piani urbanistici Consigliere Magliozzi il problema è da imputare a una politica che per venti anni non

ha dato risposta ai soci delle Cooperative, se oggi quegli appartamenti localizzati nei vari piani, nelle varie zone del Piano Regolatore, quindi nelle zone C, nelle zone di espansione, nelle zone di recupero urbano, non è dovuto a un costo alto perché eventualmente il socio della Cooperativa, oppure chi attua quell'intervento ha fatto lievitare in maniera indiscriminata il prezzo, il prezzo è lievitato perché la politica dai tempi di D'Amante ad arrivare fino ai tempi nostri ci ha messo venti anni, la nostra amministrazione lo scorso mandato, il primo mandato, è riuscito a concretizzare, ad attuare quelle previsioni che erano rimaste indietro ferme. Non dimentichiamo la parentesi dell'Amministrazione Raimondi che la politica urbanistica l'ha diretta soltanto verso il recupero dell'area Avir, sappiamo poi come è andata, perché credo che sia stato ampiamente pubblicizzato su tutte le questioni, ma credo che sul discorso urbanistico, sui piani di zona in particolar modo credo che ci sia stato un fermo amministrativo. Questo per quello che riguarda l'attuazione delle previsioni del Piano Regolatore, quindi gli interventi di edilizia residenziale pubblica e privata. Se pensiamo invece, se invece poi dedichiamo l'attenzione all'area della cantieristica a cui lei faceva riferimento vorrei ricordare innanzitutto a me stesso che quella zona una sistemazione, da un punto di vista proprio edilizio urbanistico, l'abbiamo dato noi Consigliere Magliozzi, la variante l'abbiamo avviata noi, quindi una destinazione a quell'area già ci sta, la variante è stata approvata. Poi, se eventualmente uno vuole andare ulteriormente ad arricchire lo strumento è un altro discorso, ma attualmente quella zona, per merito dell'amministrazione, quella zona una destinazione urbanistica ed edilizia congrua ce l'ha. Noi ci trovavamo di fronte a due possibilità, c'era una possibilità più veloce e, noi l'abbiamo in qualche modo affrontata negli anni passati, quella delle mini varianti urbanistiche, quindi strumenti di attuazione che in qualche modo andavano a cambiare i singoli aspetti, quindi singole zone, i vestiti tra virgolette fatti su misura da un punto di vista amministrativo e politico. Poi ci trovavamo, invece, di fronte un'altra strada ed è quella... era una strada più veloce, lo riconosco, è la strada che ha seguito lei e la strada che ha seguito poi Sperlonga con tutto quello che ha comportato poi da un punto di vista proprio procedurale e di attenzione, avevamo di fronte poi invece un'altra strada da percorrere ed è la strada

che questa Amministrazione in maniera collegiale ha cercato e sta cercando di percorrere, quella di avviare la cosiddetta programmazione ascendente, si parte dal generale per arrivare al particolare, quindi non la variante puntuale ma avviare un disegno della cornice, quindi avviare una rivalutazione, una ridefinizione del disegno generale della città. È una strada sicuramente più tortuosa, perché da un punto di vista proprio procedurale prevede tutta una sequela di adempimenti, tutta una sequela di procedimenti amministrativi che allungano proprio la riflessione amministrativa e la riflessione politica, però nello stesso tempo dà una certezza, dà una certezza perché non si arriva a quella disorganizzazione edilizia e si riporta alla legalità, con un percorso di legalità si riportano alcune zone che attualmente non sono, non vivono di legalità, perché sono state avviate eventualmente dei condoni, perché eventualmente non sono state proprio denunciate, si vanno in qualche modo a riportare in un percorso di legalità anche quelle zone e soprattutto si avvia una pianificazione a mio avviso attenta e intelligente, di quelli che sono gli usi ordinati del territorio, perché la pianificazione urbanistica deve avviare secondo criteri razionali, secondo criteri che tenga in considerazione gli interessi confliggenti, si mettono a confronto e poi si arriva a un vestito che in qualche modo possa andare a sintetizzare e a contemperare quelle esigenze che comunque sono contrapposte. Questo è l'obiettivo che ha animato l'amministrazione, è un obiettivo che sicuramente richiederà del tempo, richiederà delle energie, richiederà delle riflessioni ulteriori, richiederà lo sforzo... tra l'altro questa credo che sia proprio per noi amministratori pianificatori, a prescindere consiglieri di maggioranza, consiglieri di opposizione, credo che questo ci sia stato un segno tangibile di questa Amministrazione, già ampiamente dimostrato nei lavori propedeutici a queste linee di indirizzo, si è avviato un confronto aperto, serrato, si è aperta la finestra dell'autocritica attraverso gli incontri con le categorie produttive, attraverso l'incontro con i cittadini, attraverso gli incontri con le associazioni provinciali degli architetti, degli ordini professionali chiedo scusa degli architetti, degli ingegneri, quindi io credo che un confronto già serio, un confronto operoso sia stato già avviato, sono le linee preliminari come giustamente evidenziava il Consigliere Scinicariello, come giustamente evidenziava il Consigliere Leccese,

preliminare, quindi propedeutico a un lavoro che poi dovrà ritornare in Consiglio Comunale. L'ulteriore fase di confronto si apre in questo momento, perché questo è il canovaccio generale, è un lavoro che poi dovrà essere digrossato, dovrà essere sbizzato e dovrà ritornare in Consiglio Comunale, allora è in questo che la politica deve dare una lezione di maturità, perché noi ci troviamo in questo momento, come pianificatori di questa città, di fronte a un esame di maturità, di fronte a un esame di conoscenza, di fronte all'assunzione di responsabilità, perché quando si parla di strumento urbanistico, strumento di pianificazione, di programmazione del territorio, si parla di futuro, il futuro appartiene a tutti, quindi è in questa sede che si dovrà trovare una sintesi omogenea di quegli interessi contrapposti, ed è in questa sede che bisogna provare a scrivere con grande umiltà, ma nello stesso tempo con l'ausilio di parte qualificata tecnica si dovrà scrivere il futuro di questa città. Come Gaeta al Centro, quindi questo era praticamente proprio per rispondere ad alcune segnalazioni che erano arrivate durante i vostri interventi, le aree di inserimento delle Cooperative, il discorso dell'Avir, non ricordo quale... durante quale intervento era stato, il Consigliere Scinicariello, l'Avir l'abbiamo in qualche modo tratteggiato nell'ultimo Consiglio Comunale, a novembre abbiamo parlato di Avir e di quello che è un possibile sviluppo di quell'area, resta inteso che quello strumento si dovrà andare a intersecare con questo che è lo strumento generale, quel lavoro verrà assorbito in questo intervento generale e quindi, quando si ritornerà dopo ora il rapporto preliminare ambientale, quindi dopo che sarà trasmesso in Regione, dopo che ritornerà con le osservazioni da un punto di vista ambientale, si ritornerà in Consiglio e bisognerà in qualche modo sintetizzare tutti i lavori complementari e connessi e arrivare praticamente a un piano normativo attuativo che tenga in qualche modo conto di tutti questi strumenti collaterali. Quindi, voglio dire, lo strumento per andare a ricucire, perché poi era questo che volevo dire all'inizio del mio intervento, poi invece ho preferito raccogliere le sfide che mi avete lanciato voi, il Piano Regolatore, lo strumento attuativo, comunque lo strumento di pianificazione del nostro territorio, uno strumento di pianificazione quello più importante, tra l'altro è un tema che suscita tanto interesse, che crea un coinvolgimento emotivo, soprattutto poi per chi ha

la passione anche proprio per questo tipo di materia il Diritto Urbanistico, io personalmente credo di averlo sempre avuto e quasi paragonato alla passione che ha il nostro Sindaco invece per le variazioni di Bilancio, noi infatti durante il nostro mandato eravamo complementari, perché io non riesco neanche a far in qualche modo quadrare le paghette settimanali prima che incominciassi a lavorare, lui invece quando sente l'Urbanistica immediatamente guarda dall'altro lato, quindi ci completavamo a vicenda. Lo strumento attuativo in qualche modo serve a ricucire un'identità, serve in qualche modo a testimoniare, a preservare un'identità del territorio che in questo momento è sfibrata, è sfilacciata, perché sfilacciata? Perché in qualche modo la disubbidienza edilizia, il Piano Regolatore Generale è un contratto sociale, nel momento in cui dilaga la disubbidienza edilizia, con interventi non previsti, non voluti, quell'identità omogenea salta. Allora, il compito della politica, della buona politica, il compito di chi oggi deve pianificare questa città è di ricucire quell'identità, di riprogrammare una prospettiva, di rimodulare una pensabilità, è questo l'obiettivo perché noi, al di là poi di quello che c'è scritto, al di là degli aggettivi, al di là dei sostantivi, al di là delle linee di pensiero è questo sul quale bisogna lavorare. Allora, la nostra idea di città, mi accompagna il convincimento come Gaeta al Centro, ma credo di raccogliere poi sulla base anche della scorta degli interventi che hanno fatto i miei colleghi di maggioranza, ci accompagna il convincimento che il Governo del Territorio debba avvenire secondo dei criteri ordinati, bisogna guardare l'esistente e il passato e programmare il futuro, perché inevitabilmente degli indici del nostro Piano Regolatore che consentono in determinate zone, le zone di completamento del nostro Piano Regolatore, le zone B di Piano Regolatore, degli indici che sono altissimi, che trovavano giustificazione forse negli anni '73 ma non trovano giustificazione oggi. Allora bisogna ripensare a quegli indici, bisogna ridurre il consumo ingiustificato di suolo, perché non ha ragion di essere, bisogna in qualche modo rivalutare, riutilizzare le zone agricole, questa è un'idea mia personale che eventualmente poi dovrà essere esportata all'interno di un discorso naturalmente di confronto sia con la maggioranza, ma anche poi con i confronti esterni, quando apriremo un'ulteriore fase di confronto e apriremo la

finestra dell'autocritica, le zone agricole è vero che vanno preservate e vanno tutelate da un punto di vista di identità proprio storica, ma bisogna in qualche modo, in accordo anche con gli Organi Sovraordinati, di pensare a quelli che sono i possibili progetti imprenditoriali su quella zona. Presidente, con la Regione bisognerà dialogare, anche perché per i cosiddetti agriturismi che in questo momento ti mettono dei vincoli talmente stringenti che non decollano. Allora, andiamo a rivalutare, chi riesce a legare questo tipo di attività imprenditoriale, per almeno venti anni, senza eventualmente mettersi in testa di attivare un progetto imprenditoriale, poi invece di riconvertire, quindi di in qualche modo il cambio di destinazione d'uso a livello residenziale, se andiamo a bloccare questo tipo di vincolo significa che oggi tanti ragazzi Gaetani che vogliono investire su questo territorio possono investire. Significa, in qualche modo, andare a riutilizzare i centri urbani, come abbiamo fatto già, io il lavoro che ho ereditato che fortunatamente poi sono riuscito a concretizzare proprio con la messa, con l'apertura del cantiere, il recupero dei centri urbani, con il riuso urbano, intendo le zone di recupero come abbiamo fatto nel piano di recupero urbano il Colle, parlo dell'abbassamento eventualmente degli indici, come dicevo prima in determinate zone, parlo del recupero e di un recupero soprattutto di un percorso di legalità di alcune zone, come Sant'Agostino, che in questo momento sono completamente sprovviste di ogni tipo di cornice proprio di legittimità. Allora, la politica su questo si deve interrogare, si deve interrogare sull'Avir che deve andare ad integrare quel discorso che già abbiamo approvato, credo, all'unanimità. Presidente lo scorso Consiglio Comunale, deve andarsi a interrogare giustamente sull'Ente, ma questo fa parte ora di questo lavoro che dovrà essere digrossato e che dovrà ritornare in Consiglio Comunale. Allora io, mentre mi avvicino alla conclusione di questo mio primo intervento, io credo che in questo momento dobbiamo dare un grande esempio di maturità politica e di grande consapevolezza amministrativa, soltanto ridando dignità a determinate zone, riappropriandoci del nostro ruolo riusciremo sicuramente ad avviare una pianificazione che tenga in debita considerazione di quegli usi a cui facevo prima riferimento, gli usi ordinati del territorio, perché le destinazioni urbanistiche di questo territorio vanno in qualche modo coordinate in Consiglio

Comunale, perché altrimenti si avvia quella disobbedienza edilizia a cui ho fatto riferimento prima, si va a programmare una città che in questo momento non era voluta ed era una città non prevista, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere De Simone. Ci sono altri interventi? Primi interventi no. Secondi interventi? Consigliere Magliozzi prego, ha quattro minuti.

CONSIGLIERE MAGLIOZZI: Forse non sono stato molto chiaro, intanto volevo ringraziare a Cristian, uno perché ha capito che nel documento non c'è la politica e forse mi sembra che De Simone anche tu non hai capito quello che avevo detto, poi Cristian mi ha dato ragione sul fatto che stiamo parlando dei prossimi dieci anni, è partito prima della Guerra! Voglio dire, per cui stiamo parlando di un documento appunto, mi ha dato per la seconda volta ragione su quello che ho detto io, cioè, ma soprattutto, io non sono riuscito a capire perché in questo intervento la politica non c'è entrata. Bisognava fare prima, eventualmente, un Consiglio Comunale e poi metterlo su carta, cioè le mie idee, le vostre idee, devono essere messe su carta, la politica è mancata in questo documento. Inoltre, secondo me è mancata completamente la politica, perché di indirizzi, io non ho dato indirizzi, su questo documento che voi avete presentato io non ho dato indirizzo, cioè nessuno me l'ha chiesti, perché il documento mi è stato portato, letto, ed è arrivato all'Ingegnere Neri o Negri come diavolo si chiama! Punto, ma la politica, voi avete dato gli indirizzi? Non credo, non mi è sembrato che ci fosse qualcuno... a parte non so qualche Presidente di Commissione, ma la politica dove sta? Qua stiamo in un momento completamente diverso caro De Simone, stiamo in un momento completamente diverso, tu non puoi pensare che la cantieristica debba rimanere lì, assolutamente, quella zona deve essere riqualificata, deve essere riqualificata, lì dobbiamo spostare tutti, cioè nella cantieristica non ci lavora più nessuno, dall'altro ieri, quando è venuto il Senatore Claudio Moscardelli c'erano degli operatori della cantieristica che hanno appunto detto "noi non lavoriamo più e siamo costretti a lavorare con il coso... come se fossero lavoratori in proprio. Ma volete capirlo o no che è cambiato il mondo e che bisogna programmare per i prossimi venti anni? Cioè il nuovo Piano Regolatore

passeranno almeno dieci anni, ma almeno dieci anni, ma voi pensate veramente che noi in questi prossimi cinque anni riusciamo a fare la variante al Piano Regolatore? È follia pura! Oltretutto ripeto, se fate come avete fatto con il Pua secondo me neanche nei prossimi dieci anni. Per finire, perché c'ho quattro minuti, io non credo caro De Simone che una casa in cooperativa, seppure sono passati dieci anni, possa raddoppiare, venti anni possa raddoppiare, non credo, perché io il cemento che compro a Gaeta lo compro lo stesso a Formia, il ferro che compro a Gaeta lo compro lo stesso a Formia, per cui non c'ha, secondo me, nessuna, ma dico nessuna, possibilità che un appartamento per i crossi possa arrivare a 400.000 euro in cooperativa, dove c'è il finanziamento di 50.000 euro della Regione, per cui non è possibile, questa cosa non è possibile, i terreni che poi non è che... io lo so bene, molti terreni come tu sai i proprietari dovranno ricompare, per cui ci sarà un maggiore strozzo, dovranno cacciare ancora denaro per acquistare la propria terra per diritto di superficie, di che stiamo parlando? Cioè secondo me sono dei prezzi enormi e questa amministrazione, secondo me, doveva calmierare anche queste cose, nella passata amministrazione dovevate calmierarli i prezzi sulle case, si poteva fare come non si poteva fare. L'Amministrazione doveva farlo e non l'ha fatto, per amicizia vi siete girati dall'altra parte, infatti tu vieni qua a difendere... però santo Dio lascia parlà poi rispondi, venite a difendere queste situazioni che non stanno né in cielo, né in terra, a parere mio, per cui io credo che l'Amministrazione che tu dici che eri anche l'Assessore, dovevi guardare queste situazioni che tanta gente, secondo me, non si aspettava quel denaro che dovesse cacciare per la casa e dovevate controllare, cosa che non avete fatto e io non posso stare a dire che un appartamento costa 400.000 euro perché negli ultimi venti anni non è stata data, ma che stiamo a dì? Ma cosa stiamo dicendo? Ma perché il cemento a Formia costa diversamente dal ferro che...per cui stiamo parlando del sesso degli Angeli, mi dispiace, io su questa cosa non l'avrei difeso, io non li avrei difesi caro De Simone, io non li avrei difesi.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE MAGLIOZZI: Ma io sto parlando del prezzo, io sto parlando del prezzo, certo perché c'era un altro sistema, c'era un altro sistema per edificare? No, stiamo parlando del prezzo che è un'altra cosa, non è possibile che in venti anni è scoppiato... c'è stato l'aumento di appartamenti il doppio di quello che potevano costare, non è possibile, per cui io sto parlando del prezzo non di quello che abbiamo fatto, c'era altro modo per farlo? Non c'era altro modo, era l'unico sistema che si poteva fare, poi chiaramente, per quanto riguarda il resto noi abbiamo usato, non è che siamo stati fermi, noi abbiamo usato le famose mini varianti, oggi abbiamo il canile migliore della Regione Lazio, oggi hai la possibilità di fare il Gas a Gaeta perché sennò dovevi andare a Formia, è stato fatto con le mie varianti, abbiamo avuto l'intelligenza di fare operazioni per la città, per la città, abbiamo fatto una grossa operazione, mi ricordo alle quattro del mattino è finito il canile, abbiamo fatto una grossa operazione per quanto riguarda... con le mini varianti, credo che la città abbia apprezzato quello che abbiamo fatto. Per cui io, ripeto, poi farò la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Magliozzi. Prego secondo intervento Consigliere Coscione.

CONSIGLIERE COSCIONE: A me dispiace sentire certe parole dette da un amico, un amministratore con cui siamo stati insieme, però credo che in determinati momenti, quando la foga lo prende va un po' oltre! Cioè secondo lei un amministratore deve controllare i conti del costo di un immobile costruito da una cooperativa che approva i suoi Bilanci con le assemblee, nomina i suoi referenti, approva i progetti, approva i costi della costruzione dell'immobile, noi cosa avremmo dovuto fare? Secondo lei un amministratore cosa può fare? Non è quello il tipo di controllo che noi potevamo fare, la scelta l'hai fatta, l'abbiamo fatta insieme, le abbiamo fatte giuste, abbiamo dato una svolta a quel Piano Regolatore, rimasto a metà, rimasto a metà, ma una svolta l'abbiamo data. Hai parlato delle mini varianti, va bene, era un momento in cui si potevano fare, era giusto e obiettivo farle e sono state fatte, l'abbiamo fatte insieme, però non mi puoi venire a dire che perché il Piano

Regolatore ci metterà dieci anni ad arrivare a bingo, e io mi auguro di no, perché per nostra fortuna, almeno la ditta che ha vinto la gara un impegno preciso sui tempi se li è presi, se vuoi te li leggo, ci sono i contratti, ci sta il... non è possibile oggi, durante una discussione di un preliminare di indirizzo, questo è un preliminare di indirizzo, che questa Amministrazione va a dare dire certe cose, secondo me non è giusto e non è corretto. Ma soprattutto, questo lavoro che è stato fatto uno: non è vero che non ha avuto un indirizzo politico, perché c'è stata la Giunta che quando le ha dato l'incarico ha fatto la delibera l'indirizzo gliel'ha dato, gliel'ha dato e come, lei che è un attento osservatore, che va a controllare anche le delibere... la Giunta gliel'ha dato e come un indirizzo politico su cosa lavorare, è chiaro che non è questo il momento, una volta che loro hanno elaborato, hanno estrapolato all'interno degli indirizzi dati dall'Amministrazione, perché è l'Amministrazione che con la delibera di Giunta gli indirizzi gliel'ha dati, loro oggi c'hanno presentato il preliminare degli indirizzi, l'avvio, lo ha detto prima, questo è l'avvio di un procedimento, non ho mai detto che questo è il Piano Regolatore, perché questo non è il Piano Regolatore, è un indirizzo. Assieme si è deciso di far partire anche la Vas di modo che la valutazione ambientale strategica sia di pari passo, avanti con tutti i vari step che questa Amministrazione per arrivare al Piano Regolatore dovrà fare. Ho parlato nel mio intervento e l'ho detto, forse in modo che non si è capito, ho detto che bisogna riqualificare le zone, bisogna intervenire sulle aree come ha ribadito... sulle aree e ancora oggi hanno diritti naturali, perché il nostro Piano Regolatore non è che oggi approvando gli indirizzi abbiamo un nuovo Piano Regolatore, il Piano Regolatore è sempre quello vigente, c'è gente che ha delle aspettative, ma io l'ho detto "dovremo andare a rivisitare, a rivalutare quelle che sono le volumetrie", non posso certamente dire a uno "ti cancello completamente", si può pensare sicuramente di fare qualche altra cosa, alcuni Piani a detta degli uffici sono anche scaduti, quindi i proprietari dovranno ripresentarne dei nuovi, in quel caso lì l'Amministrazione che ritornerà ad esprimersi potrà dire come la pensa. Come la vedo io questi Piani qua li ho approvati anche io in Consiglio Comunale, dovessi ritornare oggi al 2003, 2004 mi darei un bastone sui piedi visto quello che sta succedendo, però purtroppo nessuno c'ha la sfera di

cristallo, si viveva in un'altra epoca, i nuovi piani che arriveranno sulle zone che ancora sono all'interno di quel vecchio Piano Regolatore...

PRESIDENTE: Per cortesia silenzio in aula.

CONSIGLIERE COSCIONE: Avrò un'ottica diversa da parte mia, credo anche da parte di De Simone, da parte anche sua caro Consigliere Magliozzi, perché se mia sorella ha comprato una casa in una cooperativa e l'ha pagata 350.000 euro che ci posso fare! Sono i costi, l'avevano scelto loro, votano loro, loro vanno nei Consigli di Amministrazione, loro decidono la loro sorte, se qualcuno gli avesse il consenso, l'ok, a un preventivo nessuno avrebbe pagato quei soldi, che cosa possiamo fare? Non possiamo secondo me intervenire, possiamo intervenire su quello che resta, possiamo intervenire sulla riqualificazione di alcune aree che hanno avuto la destinazione precisa con tutta una serie di varianti puntuali, approvate da tutti gli Enti preposti e quindi oggi noi cosa possiamo fare? Possiamo spingere e lo stiamo facendo, affinché determinate zone che hanno avuto queste varianti si riqualificano ma per tutti noi. Io ho parlato del water front, anche se specificatamente non c'è scritto ma le ho detto anche il perché, perché questi sono i preliminari degli indirizzi, oggi noi apriamo un percorso dove la politica eccome se ci metterà la sua, sennò che ci stiamo a fa?! Però è chiaro che per tecnicamente ci sarà chi farà il suo lavoro e lo metterà in pratica e non è vero, ribadisco, che gli uffici, i tecnici hanno lavorato senza un indirizzo politico, ma non è la questione che dobbiamo chiamare i singoli Consiglieri, si porta un progetto, lo decide la Giunta, la Giunta ha dato mandato, la Giunta ha dato gli indirizzi...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO E SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI)

CONSIGLIERE COSCIONE: No, per carità, però non devi dire, non si può dire perché non è corretto che la politica non c'ha messo il suo, gli indirizzi li abbiamo dati, poi sono lì, ci vanno o non ci vanno bene, quindi non ti preoccupare, il modo di dire la sua la politica lo avrà e come, mi auguro che non ci vogliano dieci anni, perché mi auguro che dieci anni non ci vogliano, è un auspicio, può darsi che mi sto

sbagliando. Guarda, ti posso garantire una cosa, ti posso garantire una cosa che se sarà per noi non ci vogliono dieci anni, se poi altri Enti ci metteranno sette anni come mi hai detto tu, che stanno valutando un Piano Regolatore dopo sette anni a quel punto oh, noi ci auguriamo che ci sia una Giunta Regionale diversa che invece faccia funzionare l'urbanistica in modo migliore.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Coscione. Consigliere Passerino secondo intervento, ha quattro minuti.

CONSIGLIERE PASSERINO: Sì, solo un secondo intervento solo per ribadire un po' quello che mi preme sia come Consigliere, come cittadino, parliamo del consumo di suolo, cioè se era possibile appunto prevedere delle forme di compensazione, con aree edificabili, insomma per coloro che aspettano e che da venti anni devono costruire, perché secondo me è corretto che non si costruisca più, in una visione mia, diciamo perché la città è veramente, è stata provata da questa, da quella che fu una vera e propria speculazione edilizia negli anni del boom industriale, quindi la speranza è che si vada verso una città con consumo di suolo zero, con zero cemento, non si costruisca più perché abbiamo quasi 6.000 appartamenti vuoti, quindi, non è il caso diciamo di continuare a costruire, quindi la mia speranza è che passandoci veramente una mano sulla coscienza si possa arrivare a questa cosa, prevedere una forma per coloro che hanno ancora aspettative di costruire. Questo era giusto anche per concludere il mio intervento precedente.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Scinicariello, secondo intervento.

CONSIGLIERE SCINICARIELLO: Sì, grazie. No, io riprendo un attimo quello che ho detto prima, anche in considerazione delle affermazioni che ha fatto il Consigliere De Simone. Lo ribadisco, questo è un Piano che nei principi è esattamente quello che qualunque cittadino di Gaeta dovrebbe volere. Dall'enunciazione dei principi alle linee guida c'è qualche difformità, nel senso che il "vorrei ma non posso" di cui parlavo prima, cambia tutto quel vorrei ma non posso cambia quel solco largo di cui parlavo, può cambiare radicalmente le sorti del

territorio, così come lo si è pianificato nei principi, come lo si è immaginato nei principi, perché, ribadisco, se si lascia la possibilità, mi premono quei tre punti, le aree verdi, dove è possibile fare ricettività, io la prego, la stimo al di là della distanza enorme politica che c'è tra noi, la stimo molto, ma non mi scada nella retorica dei ragazzi di Gaeta che cercano lavoro, quei terreni aree verdi sono in gran parte proprietà privata e vorrei ben vedere che se si pianifica qualcosa lassù il privato non lo faccia lui o voglia cedere quel terreno ai ragazzi di Gaeta che cercano lavoro. Altra cosa, quando c'è terreno pubblico vorrei poi vedere se quel terreno pubblico messo a bando poi ci vadano esattamente i ragazzi di Gaeta. Il problema è semplicemente questo, se si enuncia un principio su cui io sono d'accordo e secondo me questa Amministrazione sta perdendo un'occasione storica se non consente di ragionare, come ha detto il confronto politico si fa qua, sono d'accordo, il confronto politico è anche questo, io voglio esattamente quello che vuole il principio. Dico soltanto alcune linee guida, perché non fare lo sforzo di modificarlo, se il percorso è così lungo e tortuoso non sarà la revisione di due, tre punti, voglio dire, la presa in considerazione di due, tre punti che possano modificare, magari migliorare, queste linee guida e fargli fare un percorso più netto. Guardate che cambia molto anche nel rapporto con gli altri Enti votare all'unanimità o votare con delle astensioni o con dei voti contro, cambia molto, chiunque sia, qualunque sia la nuova Giunta Regionale Consigliere, qualunque sia la nuova... intendo dire che votare all'unanimità, votare con un'astensione, un voto contrario cambia all'occhio di chi successivamente andrà a guardare, io vorrei, visto che non siamo... nel senso non c'è distanza, i principi sono quelli, ma se lei mi dice, lo ripete in maniera ossessiva "consumo zero di suolo", la prego, dobbiamo eliminare qualsiasi possibilità di espansione edilizia, perché non può essere che si lascia, si dice, perché è virtuoso dire consumo zero di suolo, chi non lo vorrebbe date le condizioni enunciate e poi si lascia l'opportunità però se dovesse accadere di rivedere di riqualificare, prendiamo una decisione netta, significa avere anche coraggio. Il pontile petrolio, la cosa sulla quale non si dice il pontile petrolio dove viene spostato, nel senso non c'è previsione, non è possibile che una cosa così importante Sindaco, questo penso che ha fatto parte pure della sua

campagna elettorale, la previsione, non prevedere delle linee guida, la vicenda del pontile petrolio, quando abbiamo l'Autorità Portuale che ha approvato questo Pot, che prevede lo spostamento a Formia, tutti quanti ci riempiamo la bocca delle politiche convenzionali, glielo andiamo in bocca ai Formiani? Ma se loro lo facessero con me mi arrabberei come una bestia! Allora prevediamolo, perché qualsiasi forma di indeterminatezza...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SCINICARIELLO: Ribadisco, allora da questo punto di vista, se questa è la posizione del Consigliere Magliozzi il mio punto di vista è totalmente differente, io ritengo che sia per questioni di sicurezza, sia per una questione... perché lo ripeto, la sicurezza, lo ribadisco, non è che lo spostiamo da un Centro Urbano con ampia densità abitativa in uno con minore densità abitativa abbiamo risolto il problema, nell'eventualità del danno abbiamo semplicemente come dire fatto un danno numericamente minore, ma il danno è uguale. Bisogna prendere una decisione chiara e il Piano, le linee guida devono prevedere una cosa del genere, perché se non lo si vede, non lo si prevede adesso si lascia spazio a qualsiasi decisione nell'attuazione del Piano Regolatore, nella redazione del Piano Regolatore, il che significa anche stravolgere principi. Mica è così difficile, se io prevedo di costruire ma anche di non costruire mi lascio spazio per tutte le ipotesi, se io decido, non dico niente sul pontile petroli quello può andare a finire ovunque, anche rimanere dove sta. Sulla cosa delle aree agricole, lo ribadisco, per me è essenziale il territorio, visto che è l'unica risorsa limitata che abbiamo, le aree agricole se non prevedendo nelle linee guida, non è difficile, determinati accorgimenti che dovranno necessariamente essere tenuti in considerazione in fase di realizzazione e Piano Regolatore consentono di preservare l'unica risorsa limitata di cui dispone il territorio di Gaeta, cioè il territorio, le aree verdi, non possiamo più consumare nulla. Quindi, ripeto, siccome non siamo distanti e se è vero che l'iter è lungo, avere, come dire, aver scelto il confronto politico e dire guardate prevediamo queste modifiche, è molto meno oneroso in termini di tempo prevedere queste piccole modifiche e andare

veramente con una strana spianata senza austerità, piuttosto che trovarsi a votare non all'unanimità e a me dispiace perché, ripeto, lo ribadisco, il Piano Regolatore è necessario, noi stiamo con un Piano Regolatore che è stato inizialmente concepito, lo diceva il Consigliere Leccese, prima della guerra, cioè l'iter è iniziato prima della guerra ed è finito nel '73, quindi è necessario, però apriamoci, non ci chiudiamo e facciamo una scelta coraggiosa. Il Piano Regolatore è una cosa importante ed è una scelta coraggiosa, io il futuro lo guardo quanto lei Consigliere De Simone, il futuro di Gaeta lo guardo e lo voglio bello, migliore dell'attuale quanto lei, però dobbiamo essere coerenti, perché non si può lasciare spazio a tutto e al contrario di tutto, questa è la pianificazione della città nel suo complesso, demografico, sociale, economico, urbanistico, non si può lasciare l'indeterminatezza su alcuni punti essenziali; il territorio è un punto di non ritorno, una volta consumato non ce n'è più. Tutto qui, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere. Consigliere De Simone quattro minuti.

CONSIGLIERE DE SIMONE: Grazie Presidente, non credo, non voglio duplicarmi perché tanto nell'intervento precedente ho già trattato i punti salienti del mio ragionamento iniziale. Vorrei capire però perché, veramente un problema sia da un punto di vista proprio di impostazione del documento che di contenuto, riesce a farmi capire dove c'è l'indeterminatezza? Perché non riesco proprio a seguirla da un punto di vista cartaceo. Allora, se ci dobbiamo riempire, nel senso che dobbiamo fare politica astratta, giusto per andare a marcare politicamente il territorio è un discorso, se invece vogliamo ragionare su un argomento politico, se invece vogliamo ragionare politicamente in termini concreti quell'indeterminatezza non ci sta. No Presidente, noi dobbiamo pure incominciare un attimino a rispondere, perché ogni volta...

PRESIDENTE: Non ce l'ho con lei.

CONSIGLIERE DE SIMONE: Tra l'altro lei ha colorato con le sue idee politiche il mio intervento, si ricordi che io sono di destra, sono per la proprietà privata, quando lei diceva "mettere in comunione", è la sua idea, non la mia! Il proprietario resta

proprietario, chi vuole investire su quell'area lo fa in prima persona o perché vende quell'appezzamento di terreno, non metto in comune come diceva lei e quindi diventa un discorso generale, lei ha detto diventa poi per i giovani... ha fatto lei un discorso generalis e pure abbastanza populista, io ho fatto un discorso in base al titolo di proprietà, non un discorso populista che si mette in comunione tutti gli appezzamenti di terreno, lei l'ha detto, lei ha detto per i giovani, ha voluto strumentalizzare quella che era invece un'affermazione mia abbastanza nitida e abbastanza corretta. Sul discorso invece dell'aggiustare il tiro della programmazione sono pienamente d'accordo, abbiamo già rimarcato nei quattro interventi che hanno preceduto il mio che siamo nella fase embrionale, siamo ancora nella fase di cornice generale, mi fa capire, questo è il momento in cui si può integrare, cioè se uno non l'ha fatto nel momento in cui c'è stato quel confronto aperto a cui facevo riferimento prima con le Associazioni di categoria, nei due incontri pubblici a cui ha partecipato il Sindaco e tutti i tecnici, quindi non sono state, non è stata presentata nessuna sorta di osservazione preventiva, oggi è la sede, mi fa capire quale è la sua osservazione a queste linee di indirizzo? Perché può darsi pure che ci possiamo confrontare in maniera seria e può darsi pure che la maggioranza, eventualmente, decide di raccogliercle, però buttare così in caciara e dire "non c'avete fatto partecipà", mi dica oggi lei come vuole partecipare concretamente, mi legga i dodici punti che ha preparato la Commissione ed eventualmente li integriamo, se non lo può fare oggi perché mi rendo conto, come lo fa lei lo faccio anche io all'interno del mio Movimento e questo era il documento che avevamo preparato ieri sera con Gaeta al Centro, c'è il momento successivo, c'è il secondo tempo quando arriverà la proposta concreta di revisione, si aprirà poi la fase delle osservazioni, verrà poi ulteriormente adottato e poi verrà approvato. Quindi i momenti di confronto proprio istituzionale, il luogo naturale ci saranno, però mi faccia capire, o lo facciamo oggi, quindi può integrare oggi, oppure lo facciamo in un secondo momento, ma le linee politiche che poi si sono concretizzate in linee di indirizzo tecnico sono state apportate, quando si parla di centri storici e quindi di rivalutazione del centro storico attraverso l'utilizzo dei vuoti urbani è un indirizzo di politica urbanistica, non è un indirizzo tecnico,

l'indirizzo tecnico poi eventualmente decide quelle che sono le distanze, quelle che sono le altezze, ma è l'indirizzo politico che decide che quel vuoto va riempito. Nel momento in cui le dico che il vuoto che nelle zone agricole vanno rivalutate in un determinato modo è un indirizzo politico, non è un indirizzo tecnico, nel momento in cui le dico che le aree di presidio Sant'Agostino devono essere riportate alla legalità non è un discorso tecnico è un discorso politico e sono questi gli indirizzi che hanno permeato l'azione del tecnico e si sono concretizzati in quelle linee di indirizzo. Allora, se vuole, ne possiamo parlare tranquillamente, ma non dica che non c'è la politica a monte, perché significa non volere, significa avere una visione strabica sia dell'amministrazione che della politica, perché è più facile buttarla in confusione dicendo che non c'è stato il confronto, e la smentisco con due fatti concreti, perché ci sono stati in questa Aula Consiliare due incontri a cui ha partecipato buona parte della città. Quelle linee che abbiamo dettato e le ho dettate io, ero Assessore all'Urbanistica in quel momento in Giunta, le prime linee del documento preliminare l'abbiamo fatto dopo il confronto con le Associazioni in questa Sala Consigliare e parteciparono alcune linee, tra l'altro alcuni suggerimenti, lo dico senza nessun problema, mi fu dato proprio da un architetto che appartiene politicamente a quell'area politica, ma erano indirizzi che in qualche modo abbiamo potuto raccogliere senza nessun problema. Quindi, non è vero che il confronto non c'è stato quattro anni fa, c'è stato due mesi fa, c'è stato oggi, però mi porti concretamente qualche contributo, un contributo fattivo, un contributo operoso, altrimenti stiamo parlando di aria fritta!

PRESIDENTE: Grazie Consigliere De Simone. Chiude l'intervento il Sindaco.

SINDACO: Guardate sono contento di una cosa che oggi c'è stato veramente un confronto importante in quest'Assise Comunale finalizzato veramente a mettere in evidenza le proprie visioni strategiche, le proprie visioni politiche di quello che potrà diventare il nuovo piano regolatore, ovviamente sono state dette una serie di imprecisioni, perché innanzitutto io posso comprendere la volontà di andare a mettere qualcosa di proprio nel piano regolatore, ma credo che questo non sia il momento

adatto, questo è il momento in cui noi stiamo dettando gli indirizzi, c'è stato un confronto in aula, è un piano a vocazione turistica, è un piano che prevede un grande sviluppo economico per la nostra Città, è un piano che permetterà la valorizzazione di quelle che sono le attività agricole e quindi tutte quelle che sono le aree agricole, è un piano che prevede lo sviluppo e la valorizzazione di tutti quelli che sono il patrimonio storico culturale della nostra Città, è un piano che vede anche lo sviluppo e la rigenerazione di quella che è tutta una viabilità di collegamento di Gaeta con quello che è il mondo esterno, è un piano che vede ovviamente un consumo di suolo molto, ma molto, ma molto ridimensionato. Quando in aula sento tutta una serie di considerazioni che tra l'altro anche condivido, sui costi, appunto delle abitazioni etc., però io dico i piani sono stati approvati decenni fa, tutto questo si poteva prevedere attraverso una convenzione in maniera specifica e precisa che prevedeva anche un limite al non superamento di tutta una serie di importi nella vendita dei costi che avrebbe anche limitato tutta una serie di processi, di sviluppo di quello che è il mercato mobiliare nella Città di Gaeta, quindi tutto questo lo si poteva tranquillamente prevedere, è ovvio e dobbiamo essere..., anche io non devo essere populista, è ovvio che questi sono processi difficili da prevedere, perché non era possibile neanche prevedere un ventennio di sviluppo di tutti questi piani, quindi ci sono tutte una serie di procedure burocratiche amministrative che per quanto il Sindaco di Gaeta Mitrano o l'Ex Sindaco Magliozzi o D'Amante o chi che sia, perché poi non esistono altri, altri sono passaggi a vuoto, praticamente. Ovviamente non potevano prevedere tutti i tempi, perché sarebbe stato impossibile fare una cosa di questo genere, ci come quando sento all'interno del Consiglio Comunale parlare di una pianificazione waterfront, parlare di una pianificazione dell'ENI l'aggiungo io, questi sono soggetti ad altri piani, che sono dei piani sovraordinati, che sono i piani del consorzio industriale, che sono i piani delle Autorità Portuali, che sono piani, strumenti di regolazione sovraordinati a quelli che sono nella nostra Città, che dovranno comunque in qualche maniera passare dall'Assise Comunale, quindi i tempi, le modalità, i ruoli, i luoghi sono diversi da questo attuale. Allora io avrei il piacere veramente che oggi tutta l'Assise Comunale, visto che comunque ci sono

tanti punti d'incontro in queste linee d'indirizzo dove noi..., ci sono tanti cittadini, tante attività che ci hanno anche fermati per la strada dicendo "Sindaco questo piano regolatore potremo vedere anche un frantoio per tutte le attività" e questo può rientrare nello sviluppo delle attività agricole, la valorizzazione delle attività agricole, andare a prevedere dei strumenti che appunto generano occupazione, perché? Perché questo è stato tra l'altro il principio dominante di questo piano, di queste nuove linee d'indirizzo e piano regolatore. Ovviamente la strada è lunga, quando sento dire dieci anni e vero, però è anche vero che dal 1973 nessuno è riuscito a venire in aula e partire con un processo di sviluppo e di andare di pianificazione di queste linee, di regolazione urbanistiche per la Città, linee che vanno messe sicuramente in confronto con quelle che sarà il piano regolatore, i piani regolatori sovraordinati dell'Autorità Portuale e del consorzio industriale. Allora tutto questo noi lo dobbiamo tenere in considerazione, questi spunti che sono usciti oggi dal Consigliere Passerino, dal Consigliere Scinicariello, dal Consigliere Magliozzi, noi li dobbiamo tenere in considerazione, per la stesura del piano futuro, ma non può essere questa l'Assise, oggi l'abbiamo discusso anche correttamente quasi come un segnale Consigliere De Simone, per dire "guardate Maggioranza che ci sono anche questi altri spunti di riflessioni" che ben vengano questi spunti di riflessione, che ben vengano ulteriori confronti che faremo, perché noi un confronto oltre che con i cittadini l'abbiamo già fatto tra le Maggioranze e le Minoranze sia di questo mandato, sia del mandato precedente dove abbiamo dato la possibilità a tutti di esporre delle proprie idee, allora questo deve essere il valore umano capitalizzabile, il valore delle idee. È ovvio che la Maggioranza ha il compito politico di tracciare un percorso, di mettere giù in campo una visione politica, strategica di sviluppo di questa Città, è importante! Poi nessuno è chiuso, tutti abbiamo la volontà di portare in aula un piano regolatore nei prossimi anni che sia condiviso al 100%, però non dobbiamo fare..., dobbiamo evitare di fare un ostruzionismo che io non ho percepito in quest'aula lo debbo dire, dobbiamo cercare di mettere il cuore sul tavolo, l'anima sul tavolo per costruire un piano regolatore che non sia ovviamente individualistico, ma che sia un piano regolatore che vada a valorizzare il così detto "bene comune" che vada a valorizzare lo sviluppo

economico di questa Città, sono tanti temi che bisogna affrontare, oggi io traccio comunque un bilancio positivo di questa discussione, perché tutti noi, Maggioranza e Minoranza, abbiamo voluto affrontare comunque con molta serenità in un confronto dialettico nel rispetto delle parti, ma che sicuramente dovrà essere approfondito nei futuri interventi. Sicuramente oggi io auspico, lo dico con molta concretezza e realtà, perché questo è un piano improntato sullo sviluppo turistico della Città, perché ormai l'argomento primario, il fulcro primario della nostra Città è il turismo, nel 1972, 1973 era l'industria, oggi è il turismo, l'agricoltura vuol dire anche turismo, sono d'accordo anche su un'affermazione che è stata fatta dal Consigliere Magliozzi quando dice "il vero sviluppo economico della Città va visto a mare" sono assolutamente d'accordo, questo vuol dire che non dobbiamo proseguire un consumo sfrenato del suolo, vuol dire che noi dobbiamo cercare di accelerare quello che è il piano regolatore del waterfront, con il quale con il Consigliere ne abbiamo già parlato altre volte e stiamo conducendo anche insieme una battaglia nei confronti dell'Autorità portuale, perché acceleri tutta una serie di procedure, ma proprio nel rispetto, nel bene della Città di Gaeta, quindi le nostre attività che sono sul mare non possono subire stop avendo concessioni annuali o proroghe annuali, ma devono avere delle concessioni settennali, novennali, per permettere di utilizzare i fondi di sviluppo, i così detti "fondi strutturali" dell'Unione Europea, altrimenti non hanno le caratteristiche, non hanno le condizioni per poter partecipare a questi bandi e questo può essere fatto solamente con una visione strategica di sviluppo del waterfront che ovviamente dovrà passare necessariamente in aula consiliare, il trasferimento della petroliera, assolutamente! Noi siamo e vogliamo dirlo, ripeterlo in maniera chiara, siamo assolutamente d'accordo sullo spostamento della petroliera, non può rimanere nel centro della Città sia per un motivo di aria anche di sviluppo sostenibile nel nostro territorio, come ho già detto in alla conferenza stampa, questo piano regolatore guarda con forza a uno sviluppo sostenibile della nostra Città, dove prevediamo tutta una serie di interventi, di valorizzazione delle aree verdi, di valorizzazione della mobilità sostenibile. Il modello danese, se andate a vedere su tutte le ricerche internazionali è diventato il modello di sviluppo in Europa e nel mondo sulla mobilità

sostenibile. Noi questo discorso l'abbiamo iniziato qualche anno fa, lo stiamo portando avanti anche con tanta caparbia, con tanta forza, in un momento dove noi abbiamo una visione o molte volte ho sentito dire nel passato da qualche persona ottusa che non ha portato nulla di incremento di positivo nella nostra Città, dire "a cosa servono le piste ciclabili" quando il modello europeista, si parla d'Europa! Poi si fanno i video e si parla d'Europa! E poi alla fine praticamente si è contro uno sviluppo sostenibile della nostra Città, ed è tra i principi guida dell'Unione Europea, se andate a vedere le ultime linee dell'Unione Europea, parla dello sviluppo sostenibile della nostra Città e noi dobbiamo crederci in questo sviluppo, perché questo creerà economia, così come dobbiamo credere ed in questo piano è previsto un ultimo asse importante che è quello della valorizzazione del paesaggio, qualcosa che ci siamo dimenticati oggi di dire durante questa discussione e questo confronto politico. Il paesaggio diventa il fulcro della valorizzazione del nostro territorio e questo lo vediamo in varie sfaccettature, non dobbiamo dimenticare che questa è una Città e ripeto in chiusura a forte vocazione turistica, dove tanti sono i monumenti, dove tanto è il paesaggio da andare a valorizzare e quindi l'anima di questo documento è quella di creare un inversione completa di rotta rispetto al piano regolatore del 1973, ma un inversione di rotta non perché abbiamo sbagliato i nostri predecessori, ma perché in quel momento c'era l'esigenza, c'era un contesto socio, economico diverso e allora la bravura di quest'Assise Comunale deve essere quella di leggere il contesto attuale, ma soprattutto immaginare la così detta vision, la visione di sviluppo, cosa avverrà tra i prossimi venti, cinquanta anni, perché se noi volessimo realizzare e tirare su un piano regolatore generale basato su quello che è il contesto socio economico attuale, vuol dire che quest'Assise Comunale non ha capito nulla! Invece questo piano regolatore, queste linee d'indirizzo danno solo una traccia su un percorso di sviluppo sostenibile, economico della nostra Città che va a tenere in considerazione dei punti cardini sui quali non bisogna derogare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, Consigliere Scinicariello, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE SCINICARIELLO: Volevo presentare un emendamento, perché ripeto mi farebbe piacere a determinate condizioni votarlo convintamente, perché è nei principi esattamente quello che riteniamo noi, vorrei presentare un emendamento da inserire nella proposta di delibera. Intanto lo leggo nel frattempo di trascriverlo, così nel frattempo può essere valutato, tre questioni non tutte quelle che ho specificato, perché ce ne sono tre a mio giudizio di particolare importanza. Intanto “si ritiene che negli indirizzi al P.R.G. debba essere chiaramente affermato che tale scelta è incompatibile con..., che la scelta del pontile petroli in area portuale è incompatibile con le prospettive di sviluppo della Città e del comprensorio”. Non oggetto del piano, ma non è possibile non prevedere perché..., sì ma non dove? Nel senso da dove sta adesso..., ripeto siccome il piano non può non prevedere, intanto un pontile petroli che esiste e un piano il POT appena approvato che determina, cioè determina una variazione del nostro territorio, dice che una modifica..., dice che il pontile petroli va da dove sta adesso all'area portuale, siccome il problema è la sicurezza, la sicurezza non muta in area portuale e quindi non è possibile non prevedere una cosa così macroscopica, semplicemente è uno strumento..., che lo si voglia spostare lo vogliamo tutti Sindaco, figuriamoci.

SINDACO: Proprio perché ho accolto il tuo spunto che ci hai dato negli interventi precedenti, io l'ho voluto dichiarare pubblicamente, è registrato, quindi il fatto dello spostamento assolutamente, noi siamo assolutamente d'accordo lo voglio dichiarare nuovamente, quindi più approvazione di questa in aula consiliare, ovviamente questo va attuato all'interno del piano del waterfront, non va attuato all'interno del piano regolatore generale. Ti faccio un esempio, c'erano delle problematiche sull'area del waterfront su una determinazione del piano regolatore e nel piano del waterfront, il piano del waterfront addirittura è prevalso e te che hai seguito in qualche maniera questo discorso delle Darsene, una delle Darsene ha avuto delle problematiche nel passato, tant'è vero si è andati al TAR, al Consiglio di Stato e ancora deve essere discussa se non ricordo male al Consiglio di Stato, perché il piano regolatore faceva delle previsioni, ma il piano del waterfront che è quello che prevale, che è quello che regola l'area a mare, praticamente le faceva completamente delle altre. Porto

quest'esempio solo per dire una cosa, che te volevi sentire la volontà politica, io te lo sta esprimendo a nome di tutta la Maggioranza, che siamo assolutamente d'accordo, anche perché l'abbiamo ribadito in altri Consigli. Quindi nella stesura del piano anche se non sarà previsto nel..., o meglio non è lo strumento corretto, il passaggio in un futuro lo potremo anche fare, ovviamente però..., voglio ribadire una cosa, altrimenti ti prenderei in giro, in realtà questa discussione la dobbiamo fare nel momento in cui portiamo il piano regolatore di tutto il waterfront in aula consiliare redatto dall'Autorità Portuale.

CONSIGLIERE SCINICARIELLO: Perdonatemi forse sono io, non è pretestuoso sia chiaro, sto manifestando anche una forma di adesione a questi principi, a queste linee guida, voglio attraverso questo contributo che cerco di dare eliminare le forme di indeterminatezza. Siccome una volta che abbiamo deciso semplicemente, non abbiamo detto nulla, al di là del fatto che poi il Sindaco abbia dichiarato al microfono di voler spostare il pontile petroli che è già una cosa importante, abbiamo lasciato spazio a due cose, o che vada dove oggi è previsto dal piano portuale, ripeto manifestazioni di volontà politica, la volontà politica oggi è di dire “togliamolo da dove sta” secondo me invece il passo in avanti è dire, perché è quello che mi interessa “non volerlo in zona portuale” e poi si farà un altro Consiglio ad hoc magari per sollecitare l'Autorità Portuale a rivedere questo ponte. Questo è il punto, il secondo punto era, ve lo descrivo, è quello sulle aree agricole, visto che viene più volte citata la valorizzazione ambientale e naturalistica “prevedere che l'uso ricettivo dei suoli agricoli possa essere possibile solo in presenza di determinate caratteristiche, quali a mero titolo di esempio” quindi poi nello specifico non è questa la sede, ma l'idea è la linea guida, l'estensione dell'area, lo svolgimento dell'attività agricola a sostegno del reddito e così via; perché altrimenti se non si prevedono queste forme, si rischia di stravolgere il bene, cioè il bene che vuoi tutelare nei principi, rischi di stravolgerlo nell'attuazione delle linee guida, tutto qui! L'ultimo punto è quello che ribadisco che per me è il più vitale di tutti e che “in coerenza con le risultanze e l'andamento demografico, con la presenza sul territorio di un notevole stock di abitazioni inutilizzate, l'obiettivo che pervade il documento di indirizzi, di consumo zero di

suolo per nuove residenze si ritiene di dover sciogliere positivamente la proposta di azzerare le previsioni insediative del vecchio PRG presentate in termini dubitativi nel documento d'indirizzo è presentato in maniera dubitativa, perché erano legati a un aumento di popolazione che non si è verificato". Questi sono i tre punti che farebbero parte dell'emendamento che intendo presentare.

PRESIDENTE: Consigliere De Simone, prego.

CONSIGLIERE DE SIMONE: Io volevo portare soltanto un contributo tecnico. Quando lei parla di delocalizzazione...., allora lo strumento del waterfront ormai sappiamo che è uno strumento sopra..., il piano del porto comunque in generale è uno strumento di coordinamento quindi è sovraordinato, quindi inevitabilmente le nostre previsioni non possono andare in questo momento a cozzare con quello strumento urbanistico. Se lei mi parla eventualmente, semplicemente di delocalizzazione, cioè di spostamento in questa fase preliminare possiamo essere anche d'accordo, ma se lei mi dice che già oggi dobbiamo andare a graficizzare e quindi andare ad individuare l'area, su questo non è neanche compatibile con questo momento, in questo momento. Se invece si tiene alla sua..., cioè ci dobbiamo attenere alla prima parte del suo ragionamento io credo che qui non ci siano problemi proprio di condivisioni e credo che il Sindaco l'abbia detto in maniera forte. Il secondo aspetto, solo per ragionare insieme Consigliere Scinicariello, dove si parla del consumo ingiustificato del suolo e quindi di riutilizzare il suolo, oppure dei vuoti, di utilizzare vuoti urbanistici, io oggi non posso andare ad indicare anche quelle che sono proprio le previsioni urbanistiche e territoriali. Cioè è vero che voglio diminuire le aree d'espansione, ma non è che posso andare ad indicare oggi eventualmente anche gli indici alla zonizzazione esistente, è un lavoro successivo. Allora se ci atteniamo su un piano generale io credo che non ci sia problema proprio da un punto di vista anche di Maggioranza, ma se intende poi invece riempire di particolari, non è questa la fase. Grazie.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione del secondo punto all'ordine del giorno "Documento preliminare di indirizzo del nuovo Piano Regolatore Generale del

Comune di Gaeta. Adozione”. Consiglieri favorevoli? Perdono la dichiarazione di voto, ha ragione Consigliere Magliozzi.

CONSIGLIERE MAGLIOZZI: Io voterò favorevolmente a questo... ero molto dubbioso, nei contenuti come già io mi sono espresso durante questa giornata, capite bene che io non sono molto d'accordo, perché ripeto per me la politica all'interno di questo documento non emerge, non c'è stata è solamente, soltanto la parte del tecnico, io invece credo che ci deve essere la politica. Devo votarlo, lo voto favorevolmente, solo perché credo che bisogna iniziare un percorso per la variante al Piano Regolatore, perché è giusto che questo Paese debba avere il Piano Regolatore generale cambiato e lo voto solamente favorevolmente su questo, prendo per buono ciò che ha detto la Maggioranza che ci saranno dei cambiamenti su questi indirizzi, ci sarà la possibilità di dire anche la nostra e metterla..., allora io prendo per buono questo, per cui io in questo momento voterò favorevolmente, ma restando molto critico sul documento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei qualche altro? Scinicariello prego.

CONSIGLIERE SCINICARIELLO: Io ribadisco, il mio voto sarà un'astensione, perché ribadisco tutte le mie perplessità, presenterò un ordine del giorno per il prossimo Consiglio, verificherò successivamente, però ribadisco dal punto di vista mio quest'indeterminatezza lascia spazi allo stravolgimento delle stesse linee guida.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Passerino.

CONSIGLIERE PASSERINO: Sì, il mio voto sarà favorevole perché lo vedo molto lungimirante a dispetto di quello precedente, il piano regolatore precedente è ancora in uso, ha mancato di questa lungimiranza, qui finalmente si parla di valorizzazione dei centri storici, si parla di turismo, si parla di agriturismo e quindi lo vedo molto lungimirante, quindi le linee guida sono generali, è chiaro che quando si va nelle operazioni di dettaglio allora lì bisogna iniziare ad andare a ragionare sul dettaglio, ma io vorrei anche far capire ai miei colleghi che si tratta di linee guida

generali, quindi è chiaro che si tratta di indirizzi che per loro stessa natura non possono scendere nel dettaglio.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, Consigliere Leccese.

CONSIGLIERE LECCESE: Dichiarazione di voto, volevo semplicemente rimarcare un aspetto che credo sia il più importante per il futuro, noi abbiamo oggi la redazione di questo nuovo strumento urbanistico che è di fondamentale importanza per il futuro della nostra Città. L'invito che voglio fare a tutti quanti a Maggioranza, Opposizione ai tecnici, ma anche e soprattutto cittadinanza, è quello di partecipare pro attivamente a quest'importante percorso che si vedrà coinvolti tutti quanti per il futuro, mi aspetto una particolare, non grande, ma particolare e importante partecipazione pro attiva, perché da qui possono essere veramente tirate fuori delle strategie e delle azioni importanti per il rilancio economico, sociale, culturale del nostro territorio. Quindi ovviamente preannuncio il mio voto favorevole e il ringraziamento ancora all'Amministrazione, al Sindaco e a tutta l'Amministrazione Comunale ripeto Maggioranza e Opposizione che hanno partecipato fino ad oggi a questi lavori. Grazie.

PRESIDENTE: Consiglieri favorevoli alla proposta di delibera: De Simone, Di Vasta, Morini, Salipante, Marzullo, Dies, Pellegrino, Leccese, Conte, Coscione, Sindaco, Rosato, Passerino, Magliozzi. Consigliere Astenuto: uno Scinicariello, il Consiglio approva.

Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Unanimità.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifico che il presente verbale viene pubblicato ed affisso all'albo pretorio on-line di questo Comune per giorni quindici dal 21/02/2018 all'08/03/2018

Gaeta, **21/02/2018**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (Dott. Luigi Pilone)

La presente copia conforme all'originale, si rilascia per uso amministrativo.

Gaeta, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Luigi Pilone)

COMUNE DI GAETA (Provincia di Latina)

Il presente atto è divenuto esecutivo il _____ essendo decorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione (art.134 – comma 3° - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267).

Gaeta, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to (Dott. Luigi Pilone)